

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-07-2020

CENTRO

LIBERTÀ	30/07/2020	25	Donazione alla Protezione civile per ricordare il super volontario <i>P. A.</i>	3
NAZIONE SIENA	30/07/2020	61	Mascherine gratuite, al via la distribuzione <i>Massimo Cherubini</i>	4
NUOVA FERRARA	30/07/2020	20	Protezione civile Corsi per volontari <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/07/2020	58	Piasentini: Poste, anziani in coda al sole <i>T. M.</i>	6
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/07/2020	58	La bandiera sale in cielo: arrivano i vigili <i>T. M.</i>	7
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/07/2020	48	La proposta di Legge per l'istituzione di Zone Economiche Speciali nelle aree del sisma <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/07/2020	53	Il nostro Brancaleone nei luoghi del sisma <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/07/2020	53	Bper, riaperta la sede distrutta dal terremoto <i>Angiolina Gozzi</i>	10
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/07/2020	49	Covid, pronti i fondi per 3mila medici specializzandi Bonaccini li ricompensa con 600 euro a testa <i>Redazione</i>	11
TIRRENO	30/07/2020	22	Ringraziamento ai volontari il sindaco consegna una targa <i>Redazione</i>	12
CAFFÈ DEI CASTELLI	30/07/2020	6	Bomba d'acqua improvvisa: strade allagate e auto in panne <i>Redazione</i>	13
CAFFÈ DEI CASTELLI	30/07/2020	16	Nota un incendio e avvisa subito il 112 <i>Redazione</i>	14
CAFFÈ DEI CASTELLI	30/07/2020	17	Pioggia di fondi (e progetti) per le strade <i>Redazione</i>	15
CAFFÈ DEI CASTELLI	30/07/2020	22	Riapre il centro anziani dopo il lungo stop <i>Luca Priori</i>	16
CAFFÈ DEI CASTELLI	30/07/2020	23	Corso della Costituente un anno dopo... <i>Luciano Sciarba</i>	17
CAFFÈ DEI CASTELLI	30/07/2020	24	A fuoco auto, terreni e legna tra Castelli e litorale <i>Luciano Sciarba</i>	18
CAFFÈ DEI CASTELLI	30/07/2020	34	14 ettari di sterpaglie a fuoco in via Valle Bata <i>Redazione</i>	19
CAFFÈ DI ANZIO-NETTUNO	30/07/2020	19	Mare sicuro e primo soccorso in spiaggia <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/07/2020	28	Giunta Gennari, nuovo terremoto Si dimette anche l'assessore Pesci <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELLA SERA ROMA	30/07/2020	4	Pullman dalla Romania, partiti i controlli Nel Lazio 34 contagiati, 16 d'importazione = Tiburtina, al via i controlli sui bus Nel Lazio 16 nuovi casi dall'estero <i>Valeria Costantini</i>	22
CORRIERE DELLA SERA ROMA	30/07/2020	4	Allarme caldo afoso Domani 40 gradi = Caldo da bollino rosso: domani 40 gradi <i>Manuela Pelati</i>	24
CORRIERE DI AREZZO	30/07/2020	11	Alluvione, un esposto chiede giustizia <i>Giovanna Belardi</i>	25
LATINA OGGI	30/07/2020	5	Controlli a tappeto Eseguiti 400 test <i>Redazione</i>	26
LATINA OGGI	30/07/2020	23	Maxi incendio: distrutte auto e case, morti otto cani = Un incendio distrugge case e auto <i>Francesco Marzoli</i>	27
LATINA OGGI	30/07/2020	30	Una sinergia contro gli incendi boschivi <i>Simone Di Giulio</i>	28
LATINA OGGI	30/07/2020	30	Nuovo rogo a Valle Grande, lato di Sant'Angelo <i>L. M.</i>	29
LATINA OGGI	30/07/2020	33	Plastica bruciata e roghi, presentata un'interrogazione <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO ABRUZZO	30/07/2020	43	Soccorso alpino a Pescara, Pietrucci attacca <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO LATINA	30/07/2020	38	Migranti, quarantena a Cori = Cori, commerciante positiva al virus A Formia 190 test: solo due casi dubbi <i>Giuseppe Mallozzi</i>	32
MESSAGGERO VITERBO	30/07/2020	37	L'allarmismo sui migranti = Migranti, chiuso il sito di Valentano <i>Renato Vigna</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-07-2020

NAZIONE PRATO	30/07/2020	60	Lunghe file col caldo torrido: caos alle Poste <i>Giacomo Bini</i>	34
REPUBBLICA ROMA	30/07/2020	2	Spallanzani, test sull'uomo per il vaccino anti-Covid = Vaccino anti-Covid allo Spallanzani i primi 45 volontari <i>Enrico Bellavia</i>	35
firenzetoday.it	29/07/2020	1	Coronavirus: 17 nuovi casi e nessun decesso? <i>Redazione</i>	36
perugiatoday.it	29/07/2020	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 29 luglio: quinto giorno di fila a `contagio zero` <i>Redazione</i>	37
perugiatoday.it	29/07/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 29 luglio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	38
arezzoweb.it	29/07/2020	1	Coronavirus: in Toscana 17 nuovi casi, nessun decesso. Stabili le guarigioni <i>Redazione</i>	39
ravennatoday.it	29/07/2020	1	Stato di emergenza prorogato fino a metà ottobre: cosa comporta <i>Redazione</i>	40
rietinvetrina.it	29/07/2020	1	Sebastiani: "Cattiva gestione pandemia Covid da parte di ASL Rieti. Perché la politica non parla?" <i>Redazione</i>	42
roma.repubblica.it	29/07/2020	1	Incendio a Morlupo: fuoco nelle campagne vicino al paese - la Repubblica <i>Redazione</i>	43
sienafree.it	29/07/2020	1	Coronavirus: 17 nuovi casi positivi in Toscana, 0 deceduti, 0 guariti <i>Redazione</i>	44
umbriaon.it	29/07/2020	1	Covid, il grazie di Terni ad operatori ospedale <i>Redazione</i>	45
latinaquotidiano.it	29/07/2020	1	Una vasca antincendio in località Prunacci <i>Redazione</i>	46
latinaquotidiano.it	29/07/2020	1	Vasto incendio boschivo a Maenza <i>Redazione</i>	47
cronachemaceratesi.it	29/07/2020	1	Sisma, un saggio scientifico sulla "strategia dell'abbandono" <i>Leonardo Giorgi</i>	48
firenzepost.it	29/07/2020	1	Stato d'emergenza, che cosa prevede: dallo smart working alle mascherine, dai migranti alle pensioni <i>Redazione</i>	50
ilsitodifirenze.it	29/07/2020	1	Coronavirus: in Toscana 17 nuovi casi e nessun decesso <i>Redazione</i>	51
gomarche.it	29/07/2020	1	Coronavirus, ora Ã ufficiale, lo Stato di Emergenza prorogato al 15 ottobre. Le parole di Conte alla Camera <i>Redazione</i>	52
lafune.eu	29/07/2020	1	Migranti all'ex convento dei frati minori di Valentano, primi arrivi in autobus ieri notte alle tre <i>Redazione</i>	53
lanazione.it	29/07/2020	1	Terremoto Mugello, raddoppia il contributo per i possessori di prima casa danneggiata - Cronaca <i>La Nazione</i>	54
lanotiziaquotidiana.it	29/07/2020	1	Terni ringrazia gli operatori sanitari impegnati nella lotta contro il Covid <i>Redazione</i>	55
latinacorriere.it	29/07/2020	1	Roccagorga, la protezione civile installa una vasca antincendio in montagna <i>Redazione</i>	56
latinacorriere.it	29/07/2020	1	Maenza, incendio distrugge 25 ettari di macchia mediterranea <i>Redazione</i>	57
latinaoggi.eu	29/07/2020	1	Roccagorga, Emergenza roghi, installata sui Lepini una nuova vasca antincendio <i>Redazione</i>	58
met.cittametropolitana.fi.it	29/07/2020	1	Coronavirus: 17 nuovi casi, nessun decesso. Stabili le guarigioni <i>Redazione</i>	59
met.cittametropolitana.fi.it	29/07/2020	1	Firenze. Coronavirus, la comunicazione del sindaco in Consiglio comunale <i>Redazione</i>	60
picenooggi.it	29/07/2020	1	Covid. Marche, 17 positivi e 0 decessi. Piceno, 3 casi nelle ultime 24 ore. Italia, 199.031 guariti <i>Redazione</i>	65
romanews.eu	29/07/2020	1	Coronavirus, il bollettino di oggi: 288 contagi e 6 decessi <i>Redazione</i>	66
VERSILIATODAY.IT	29/07/2020	1	Impennata di contagi, in Toscana 17 casi nuovi <i>Redazione</i>	67

CERIMONIA AL QUARTIERE FIERISTICO

Donazione alla Protezione civile per ricordare il super volontario

[P. A.]

CERIMONIA AL QUARTIERE FIERISTICO Donazione alla Protezione civile per ricordare il super volontario Il Motoclub di Cotogno dona un compressore alla Protezione civile locale. Grande gesto di generosità da parte dei centauri guidato dal presidente Emilio Beltrami. Il sodalizio è stato accolto dal sindaco Francesco Passerini nel quartiere fieristico Vezzani che, durante l'emergenza Covid, era stato il centro pulsante delle attività delle tute gialle. Beltrami, davanti alla moglie del compianto volontario Giuseppe Vecchietti tra le figure più note della città, scomparsa durante la pandemia, ha ricordato: Doniamo questo compressore, per ogni utilità, in memoria del grande amico e solerte operatore che abbiamo perduto e ci manca molto. Emozionatissima la signora Luisa ha ringraziato tutti per il gesto. L'intensità della serata è stata fortissima. "Questi gesti, che arricchiscono a livello umano e lasciano dotazioni preziose alla nostra Protezione civile, come il dono di un compressore che il gruppo non aveva, sono sempre particolarmente apprezzati. Ringraziamo il Motoclub, sempre vicino al territorio, ha ribadito Passerini. _da -tit_org-

Mascherine gratuite, al via la distribuzione

[Massimo Cherubini]

Mascherine gratuite, al via la distribuzione Il servizio verrà svolto in Comune dalla Protezione civile. Saranno 10 per ogni famiglia e per averle si dovrà presentare la tessera sanit ABBADIA S. SALVATORE di Massimo Cherubini Mascherine monouso distribuiti gratuitamente, grazie al prezioso contributo dei volontari della Protezione civile. Così il comune di Abbadia San Salvatore ha risolto il problema della consegna gratuita di 32mila dispositivi di protezione, così come deliberato dall'ente regionale. Purtroppo - dice Andrea Sabatini - il sistema si è bloccato. I soggetti individuati dalla Regione non hanno dato continuità al servizio. Molti cittadini ci chiedevano, sollecitavano, la fornitura delle mascherine. Ma non sapevamo come fare. L'assessore Lucilia Romani, dimostrando sensibilità verso questo problema, ci ha sostenuto nella richiesta che abbiamo avanzato alla Regione. Ovvero quella di organizzare noi stessi la consegna delle mascherine. Oggi (ieri per chi legge n.d.r) abbiamo avuto il materiale, che da lunedì, grazie al contributo di alcuni volontari della Protezione civile, inizieremo a distribuire ai cittadini. Le mascherine potranno essere ritirate sotto i portici del comune. Il calendario da tenere d'occhio è il seguente: il lunedì, dalle ore 9 alle ore 11, potranno presentarsi per il ritiro i cittadini il cui cognome ha per iniziale una lettera compresa tra la A e la L. Il venerdì, sempre dalle ore 9 alle ore 1, potranno invece andare i cittadini con un cognome che inizia con una delle lettere tra la M e la Z. Per ricevere le mascherine, che ammontano a dieci per nucleo familiare, dovrà essere presentata la tessera sanitaria. Questa verrà poi o scansionata o fotografata, inviando i dati al sistema della Regione, per scarico. Dobbiamo sottolineare - dice ancora Andrà Sabatini - che consegniamo le mascherine non solo ai cittadini di Abbadia San Salvatore, ma a tutti i residenti in Toscana. Basta esibire la tessera sanitaria per ottenere il kit. Un servizio in più per i turisti della regione, che si trovano in ferie ad Abbadia San Salvatore o nei paesi della zona. Credo - commenta il sindaco Fabrizio Tondi - che sia stato fatto un lavoro importante. Un lavoro che va nella direzione di tenere alta l'attenzione per quanto riguarda la prevenzione del Covid-19 e di dare attuazione a quanto disposto dalla Regione. Un grazie particolare - continua il primo cittadino - va sicuramente alla Protezione civile, ai volontari e al responsabile di zona. Questa è una iniziativa - conclude - che, permanendo lo stato di emergenza, con tutte rispettive cautele, può dare la concreta risposta al problema della consegna delle mascherine chirurgiche alla popolazione. OGIORNIEORARI I dispositivi monouso si potranno ritirare il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 11 La distribuzione delle mascherine gratuite inizierà lunedì: in campo I Comune e la protezione civile MMdlttllM gHtuto.ta dta -tit_org-

Comacchio

Protezione civile Corsi per volontari

[Redazione]

Cornacchie) Protezione ci vi le Corsi per volontari Al via i nuovi corsi base, per diventare volontari di Protezione civile. L'associazione di protezione civile Trepponti organizza nuovi corsi, riservati ai principianti, che intendono iscriversi. Per informazioni e le eventuali iscrizioni è necessario contattare la sede della Treppona, telefonando al numero 0533 329395, dal lunedì al sabato dalle 16 alle 18. Verranno fornite agli interessati tutte le spiegazioni e verrà data risposta agli eventuali dubbi prima di intraprendere il percorso. NUOVSAPERTURAOFF. JESW_ -tit_org-

San Martino di Venezze**Piasentini: Poste, anziani in coda al sole***[T. M.]*

SAN MARTINO Non è possibile continuare così, con gli anziani in fila sotto il sole fuori dagli uffici postali. E la soluzione non è certo la Protezione civile con i secchi d'acqua. Il sindaco di San Martino di Venezze, Vinicio Piasentini (nella foto), non ne può più. Cosa sta succedendo? Non solo da me, dappertutto. Stanno fuori ad aspettare il loro turno su disposizione del personale delle Poste. In piedi, al sole, al caldo. Non si può andare San Martino di Venezze avanti così, ci vuole rispetto. Le misure anti Covid sono troppo rigide? A San Martino l'atrio è grande, spazioso. Non capisco perché dentro possa stare una persona alla volta. C'è spazio perché ne entrino di più, con il distanziamento previsto, la mascherina addosso. Ma è senza senso farli rimanere in fila, fuori dalla porta, magari più vicini l'uno all'altro di quanto sarebbero dentro. I suoi concittadini si sono lamentati? Sì, ma hanno ragione. C'è chi ha proposto di mandare la protezione civile fuori dagli uffici postali a offrire sollievo agli anziani in fila. Ma non è una competenza dei sindaci. Non è questa la strada. Le persone arrabbiate giustamente vengono in municipio ma la soluzione va trovata altrove. A San Martino poi l'immobile dell'ufficio è privato, le Poste sono in affitto, quindi neanche volendo possiamo risolvere noi il problema. t. m. I PR OOU 2 ION e RISERVATA -tit_org-

La bandiera sale in cielo: arrivano i vigili

Aprire il distaccamento stagionale dei pompieri a Rosolina Mare, il sindaco Franco Vitale consegna le chiavi al comandante

[T. M.]

La bandiera sale in cielo: arrivano i vigili. Apre il distaccamento stagionale dei pompieri a Rosolina Mare, il sindaco Franco Vitale consegna le chiavi al comandante ROSOLINA NA. Ha riaperto il distaccamento stagionale dei vigili del fuoco di Rosolina Mare a servizio della località balneare e delle vicine zone boschive. Il presidio estivo sarà operativo 24 ore su 24, dalle 8 di stamattina, alle 8 del primo di settembre. Amplierà come negli anni scorsi il livello di sicurezza degli abitanti della zona, meta turistica con notevole presenza di villeggianti. La cerimonia dell'apertura annuale della sede dei vigili del fuoco è avvenuta ieri pomeriggio con una semplice cerimonia, l'alzabandiera e il taglio di un nastro e la consegna delle chiavi del distaccamento da parte del sindaco di Rosolina, Franco Vitale, al comandante dei vigili del fuoco di Rovigo Giorgio Basile. Presenti all'evento il prefetto Maddalena De Luca, l'assessore regionale alla cultura Cristiano Corazzari, il rappresentante della protezione civile regionale Luca Soppelsa, il direttore interregionale dei vigili del fuoco Loris Munaro, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e i vertici provinciali delle forze dell'ordine. Nell'intervento di saluto il sindaco ha ribadito la valenza e l'operato dei vigili del fuoco: La vostra presenza garantisce la sicurezza dei nostri cittadini e di tutti coloro che vengono nei nostri lidi. Il prefetto ha ringraziato tutti coloro che si sono profusi per la presenza dell'apertura del distaccamento temporaneo; Noi siamo sempre al servizio della comunità e la vostra presenza ne è una testimonianza. L'assessore Corazzari ha detto: La vostra è una presenza importante e significativa in un anno particolare, chi viene qua troverà una località sicura nel rispetto delle regole con istituzioni che fanno squadra. Soppelsa in rappresentanza di Bottacin ha dichiarato: Questo evento si inserisce nell'ambito della collaborazione della sicurezza del territorio tra vigili del fuoco e protezione civile. Il direttore interregionale dei vigili del fuoco Munaro nel suo saluto ha ricordato: Questo un bel lavoro di squadra da parte di tutti e inoltre una opportunità per trovarsi in tempo di pace conoscersi e prepararsi alle eventuali emergenze, modo da saper sempre dare e un'adeguata risposta alla cittadinanza. t.m. RIPRODUZIONE RISERVATA UN BALUARDO La vostra presenza garantisce la sicurezza dei nostri cittadini e dei turisti dei nostri lidi. Un momento della cerimonia con il taglio del nastro -tit_org-

La proposta di Legge per l'istituzione di Zone Economiche Speciali nelle aree del sisma

[Redazione]

DARTIGIANATO maceratese La proposta di Legge per l'istituzione di Zone Economiche Speciali nelle aree del sisma ^

^ Crisi finanziaria del 2007, crac Banca Marche nel 2015, terremoto nel 2016/2017, infine pandemia Covid quest'anno: tutti questi infausti eventi hanno riguardato l'area centrale del nostro Appennino ed hanno avuto pesanti ripercussioni sull'economia, sulla società e sul tessuto produttivo delle comunità maceratesi. Alcune condivise con il resto d'Italia e del Mondo ma alcune "in esclusiva" per un territorio già alle prese con una decennale crisi demografica ed uno spopolamento che rischia di comprometterne irrimediabilmente la sopravvivenza. È evidente che una tale situazione deve essere necessariamente affrontata con misure di natura straordinaria che favoriscano la ripresa economica, anche e soprattutto mediante la realizzazione di nuovi investimenti. Ed è questo contesto che si inserisce la necessità e l'opportunità di ricorrere alla realizzazione non soltanto di una Zona Franca ma piuttosto di Zone Economiche Speciali (ZES) che favoriscano lo sviluppo sociale e la rigenerazione. A seguito di terremoti, di recente sono state istituite diverse Zone Franche Urbane (ZFU de L'Aquila e dell'Emilia) dove sono previste agevolazioni fiscali e previdenziali per rafforzare la crescita imprenditoriale e occupazionale nelle micro e pic cole imprese. Tali misure, tuttavia, seppur utili non sono sufficienti per un rilancio sociale ed economico di un territorio vasto qual è quello delle quattro Regioni colpite dal sisma del 2016 e 2017. In un'area così vasta va prevista anche l'istituzione di Zone Economiche Speciali nelle quali, oltre alle imprese già esistenti, se ne possano insediare altre nuove grazie ai benefici che tali strumenti offrono. Una ZES, come noto, è una zona all'interno di una nazione in cui sono adottate specifiche leggi finanziarie ed economiche costruite con l'obiettivo di attrarre investitori con vantaggi in termini fiscali, economici e finanziari e liberi da qualsiasi tipo di complicazione burocratica. All'interno della ZES, le tasse vengono ridotte e possono essere azzerate completamente e le imprese pagano tariffe più basse. Solo così sarà possibile riequilibrare una situazione di pesante svantaggio che non offre alcuna possibilità di ripresa alle aree colpite dal sisma. Perché, altrimenti, un imprenditore dovrebbe investire questi paesi con infrastrutture inesistenti o obsolete, distanti ore dal più vicino casello autostradale o stazione ferroviaria o aeroporto, con servizi ridotti all'osso o condivisi in un'area di centinaia di chilometri quadrati? Riattivando il tessuto produttivo non solo si fermerebbe l'emorragia demografica ma nuovi nuclei familiari sarebbero attratti dalla disponibilità di lavoro e chi fu costretto ad emigrare avrebbe nuovi stimoli per farvi ritorno. Con più popolazione attiva, poi, i servizi non tarderanno ad arrivare e con loro tutte le infrastrutture necessarie. La proposta di realizzazione di una ZES, portata in esame eri al Ministero dell'Economia, prevede anche proposte specifiche ad hoc: zone su basi non esclusivamente economiche ma, in considerazione dei centri di accademia e di cultura presenti, anche tecnologiche e culturali. L'area potrebbe così diventare un centro amministrativo, economico, scientifico e culturale all'avanguardia e dar finalmente seguito a quello sviluppo locale da troppi anni rimasto solo sulla carta o tra le mille buone intenzioni del politico di turno. Uno scorcio suggestivo di San Severino Marche (foto di Mauro Salvatori L'ARHGIANAIĭés - è -; ' - . ' é ass ÂÈ! -tit_org- La proposta di Legge peristituzione di Zone Economiche Speciali nelle aree del sisma

Il nostro Brancaleone nei luoghi del sisma

[Redazione]

Lo spettacolo del drammaturgo Giampiero Solari farà tappa a Tolentino e San Ginesio. Portiamo la coglia di lottare insieme col sorriso; SAN GINESIO di Lucia Gentili Un viaggio nel viaggio, con undici attori, tutti marchigiani, sui palchi di sei città del cratere marchigiano, tra cui San Ginesio e Tolentino per il fronte maceratese l'7 e l'8 agosto. E' Brancaleone, viaggio di inizio millennio, il nuovo spettacolo made in Marche del drammaturgo Giampiero Solari, che sarà direttore artistico, affiancato dalla regista Paola Galassi. Il progetto, prodotto dalla società pesarese Galassie, è stato presentato ieri in videoconferenza insieme a Simona Teoldi, dirigente del servizio cultura della Regione. Peste, fame e miseria spiega Solari -: Brancaleone sfidava tutto e andava avanti, senza perdersi d'animo, cadendo e rialzandosi, ridendo e lottando. Non possiamo che ripartire da lui, dal suo cavallo Aquilante, dalla sua armata, dal suo provarci. Come ognuno di noi tra macerie e Covid. Sentivo davvero l'urgenza di ritornare con questo spettacolo che amo, e che ho già portato in scena con il Teatro Stabile delle Marche molti anni fa, anche se con diverso adattamento. Sono molto affezionato a questa terra anche perché ho vissuto qui diversi 'ruoli' tutti favorevoli, anche come ex assessore alla cultura in Regione, di cui conservo un bel ricordo. Questo spettacolo ha un impatto molto forte, perché realizzato nelle piazze e l'allestimento può cambiare ogni sera. Il nostro Brancaleone non porta soluzioni, ma vicinanza e voglia di lottare insieme con un sorriso. Il protagonista (interpretato da Lorenzo Loris), partendo da Norcia, intraprende un cammino tra i comuni delle Marche incastonati tra i Sibillini. Dopo venerdì 7, in piazza Alberico Gentili a San Ginesio, e sabato 8 agosto al Castello della Rancia di Tolentino, sarà la volta di Servigliano e Amandola (10-11), Ascoli Piceno e Arquata del Tronío (12 e 13). Gli spettacoli iniziano alle 21.30 (per info sulle prenotazioni, obbligatorie, contattare il 3487809978 o www.galassiesrl.it). È uno dei progetti di punta della stagione realizzato con fondi del sisma, aggiunge la dirigente Teoldi. Marchigiani sul palco, marchigiani come maestranze, e dietro la telecamera che riprenderà ogni serata per realizzare un documentario che racconta Brancaleone e il suo passaggio tra i Comuni. Il testo ha come base - conclude Solari - quello che nel 1998 ho utilizzato per la prima messa in scena dell'opera di Monicelli, Age e Scarpelli, ma è stato ripensato per piazze, per luoghi all'aperto, dando maggior risalto alla peste, vista la battaglia in corso contro il Covid e all'essere abbandonati, sensazione che ha vissuto chi vive tra i Comuni terremotati. RIPRODUZIONE RISERVATA Giampiero Solari e Paola Galassi -tit_org-

Bper, riaperta la sede distrutta dal terremoto

[Angiolina Gozzi]

CAVEZZO Taglio del nastro per la filiale Bper Banca di Cavezze, che eri, dopo oltre 8 anni dal sisma, è ritornata nella sua storica sede in centro nei locali rinnovati. Dopo le scosse del 2012 che avevano distrutto l'edificio che la ospitava, la banca aveva riaperto in via Cavour. All'inaugurazione, organizzata nel rispetto delle normative di sicurezza, hanno partecipato le autorità cittadine e, in rappresentanza dell'istituto, il Vice direttore Generale & Chief Business Officer Pierpio Cerfogli, il Coordinatore Regionale Nord Tarcisio Fornaciari, il Direttore Regionale Emilia Centro Ermanno Ruozzi e il Direttore della filiale Alberto Giacomelli, insieme Cavezzo, 8 anni dopo taglio del nastro nei locali rinnovati Ci siamo rialzati con forza di volontà, lo faremo ancora al team dei dipendenti. Il ricordo dei giorni del terremoto è ancora ben vivo nei cittadini e in tutti noi - ha dichiarato Cerfogli -, ma dopo tanta devastazione ci siamo rialzati con grande forza di volontà, trovando energie inaspettate. La riapertura della filiale, ricostruita nella sede storica seguendo le linee guida del moderno new concept, è uno dei simboli della tenacia della nostra terra. Oggi ci troviamo di fronte ad un'altra emergenza, di natura economica e sociale, che ha seguito quella sanitaria, ma sono convinto che la stessa tenacia di allora ci accompagnerà per superare anche questo momento. In occasione della riapertura, ha inviato il suo messaggio Ettore Caselli, a lungo presidente di Bper e prima della Popolare di Cavezze, poi confluita nell'istituto. Ho ben presente la triste mattina di maggio in cui mi recai a Cavezze dopo il sisma - ha ricordato -, allora dovemmo reagire subito, garantendo la continuità operativa. Dopo otto anni, oggi è un giorno di gioia, in cui la filiale rinnovata simboleggia la vicinanza concreta ai territori che da sempre contraddistinguono la nostra attività. Angiolina Gozzi Il taglio del nastro della filiale Bper Banca di Cavezze che è ritornata nella storica sede in centro, devastata dal terremoto del 2012 -tit_org-

Covid, pronti i fondi per 3mila medici specializzandi Bonaccini li ricompensa con 600 euro a testa

[Redazione]

Covid, pronti i fondi per 3mila medici specializzandi Bonaccini li ricompensa con 600 euro a testa Duro lavoro durante il Covid, e ora i primi riconoscimenti. Arrivano dalla Regione 600 euro destinati ai medici specializzandi impegnati nell'emergenza durante il periodo più buio dal punto di vista sanitario e compreso tra il 21 febbraio e il 30 aprile. Un riconoscimento - si è spiegato - al loro coraggio e alla loro competenza, in una situazione al limite. Il presidente Bonaccini ha firmato il decreto che dà attuazione alla decisione già presa dalla giunta. L'impegno economico complessivo è pari a circa 1,7 milioni di euro e le somme verranno trasferite direttamente alle università. Nell'elenco anche Unimore oltre a Bologna, Parma e Ferrara, Si tratta in totale di oltre 3mila specializzandi. Ma le misure economiche messe in campo dalla Regione non si fermano qui: salgono a 40 milioni di euro le risorse per investimenti nei Comuni delle aree più colpite dal Covid. A Reggio Emilia arrivano 1 milione e 255 mila euro; a Modena quasi due milioni di euro, a Parma un milione e 746 mila euro e Bologna oltre 4 milioni. Tra le misure finanziate e già annunciate, 8 milioni vengono stanziati per il trasporto pubblico locale gratuito per gli studenti fino a 14 anni che già a settembre prossimo potranno viaggiare sui bus senza pagare il biglietto. Altri dodici milioni andranno a sostegno delle aziende turistiche; 21 per il settore agricolo e 10 per la difesa del suolo e alla Protezione civile. -tit_org-

Ringraziamento ai volontari il sindaco consegna una targa

[Redazione]

ASSOCIAZIONI E COVID LIVORNO Domani, alle 12,45, in sala cerimonie apalazzo comunale, il sindaco Luca Salvetti consegnerà una targa di ringraziamento alle associaioni di volontaria to di Protezione civile che hanno prestato servizio, nell'ambito dell'emergenza nazionale da Covid, sotto il coordinamento del sistema di protezione civile comunale. Tutto il sistema, a vari livelli, come spiega il Comune, ha contribuito all'esecuzione delle attività di assistenza ed informazione alla popolazione. Il volontariato di protezione civile è stato coinvolto dai vari livelli del sistema: dipartimento nazionale di Protezione civile. Regione, Provincia e Comune, contribuendo alla esecuzione di tali atti- Domani è prevista una cerimonia in palazzo comunale per la Protezione civile attiva durante l'emergenza vita. A livello comunale, nello specifico, sono state attivate per l'assistenza alla popolazione, complessivamente, 14 associazioni di volontariato di protezione civile con sede operativa nel comune di Livorno. Le associazioni hanno collaborato alla gestione della segreteria del centro operativo comunale, ancora oggi aperto, in modalità parzialmente presidiata dagli uffici del Comune. I volontari hanno consegnato medicinali e beni di prima necessità ai concittadini in isolamento domiciliare, in quarantena o riconosciuti soggetti fragili. Hanno presidiato i parchi pubblici all'apertura post Covid consegnato le mascherine fornite dalla Regione raggiungendo 75 mila nuclei familiari. L'operazione è proseguita con la consegna a persone fragili, in isolamento domiciliare o in quarantena. Le associazioni, inoltre, hanno gestito gli animali da compagnia. In particolare, nei casi in cui i proprietari sono stati ricoverati in ospedale o in isolamento/quarantena in luoghi diversi dal proprio domicilio/residenza. La possibilità di attivare il volontariato nell'ambito dei benefici di legge è stata gradualmente ridotta dal dipartimento nazionale di Protezione civile e domani si esaurirà completamente la possibilità per i comuni di richiedere il contributo del volontariato. Diseguito l'elenco delle associazioni di protezione civile che hanno collaborato con il Comune per l'emergenza: Associazione nazionale carabinieri, Nucleo volontariato e protezione civile; Anfi Associazione nazionale finanziari d'Italia, Anpana Uomo, Anps Associazione nazionale della polizia di Stato, Gruppo volontariato e protezione civile. Ari Associazione radioamatori italiani, Cisom Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, Croce Rossa Italiana, Cives, Etru- ria Soccorso, Misericordia Antignano, Misericordia di Livorno, Misericordia S. Maria del Suffragio di Montenero. Radio club Fides, Fir Cb Ser, Pubblica Assistenza teza. Sono state 14 le realtà che hanno aiutato (ami^lit1 ñ an/.iani con òàØñò ñ e -spe-sa -tit_org-

Un forte acquazzone estivo ha fatto saltare molti tombini

Bomba d'acqua improvvisa: strade allagate e auto in panne

[Redazione]

Un forte acquazzone estivo ha fatto saltare molti tombini Bomba d'acqua improvvisa: strade allagate e auto in panne
Il 16 luglio una violenta bomba d'acqua ha colpito i Castelli Romani, nella zona sud di Frascati. Qui in particolare sono stati segnalati diversi disagi. Allagata via Fermi: tombini saltati e un metro e mezzo d'acqua ha inondato la zona verso Vermicino. Tante le auto in panne. Vigili del fuoco e Polizia locale sul posto per soccorrere i cittadini e chiudere il tratto di via Fermi all'altezza del civico 98, importante strada provinciale che collega la Tuscolana con Vermicino e Tor Vergata. Traffico deviato su strade alternative e interrotto il passaggio di bus e tpl. Il forte vento ha sradicato alberi, tegole di tetti e pali della luce: la protezione civile è al lavoro 111 quest'ultimo momento sul posto. Oltre che in Via Enrico Fermi, la strada provinciale tutt'ora chiusa nel tratto di incrocio con Via Lazzaro Belli, altri interventi sono stati fatti anche in Via Miliardi dove sono saltati 2 tombini. Via Manzi per lo smottamento di terreno da un cantiere. In Ausilio con la polizia locale di Frascati anche la protezione civile Gruppo Falco. In Via Enrico Fermi, la chiusura è stata disposta dall'intervento del personale della Città Metropolitana e dei Vigili del Fuoco di Frascati per le voragini aperte in punti con smottamento della sede stradale. -tit_org- Bomba d'acqua improvvisa: strade allagate e auto in panne

Grazie a una volontaria della Protezione Civile

Nota un incendio e avvisa subito il 112

[Redazione]

Grazie a una volontaria della Protezione Civile Un vasto incendio probabilmente colposo o doloso, come quasi sempre avviene, è stato notato il 25 luglio pomeriggio da una volontaria della protezione civile di Genzano, Valeria Domenici, che transitava per caso, dopo aver staccato dal lavoro, su via Appia Vecchia Sede, a Santa Maria delle Mole, nel conlune di Marino con la sua auto. Grazie alla pronta segnalazione della ragazza al 112 sono intervenuti i soccorritori e i carabinieri e si sono evitate conseguenze peggiori al transito della vicina via Appia Nuova e in tutta la zona dell'ex Palaghiaccio marinese. -tit_org-

Pioggia di fondi (e progetti) per le strade

[Redazione]

I Comuni dei Castelli, da Frascati a Velletri, al lavoro per migliorare la viabilità: ecco le strade interessate dagli interventi. Strade, acquedotti, marciapiedi, segnaletica. In tempi di Covid e sol I cone estivo, forse "approfittando" dei pochi cittadini in giro, le amministrazioni comunali stanno mettendo in campo lavori di manutenzione delle arterie: una azione necessaria e tesa ad ottimizzare la viabilità e la mobilità locale. Vediamo come si stanno comportando i governi municipali.

FRASCATI A Frascati la manutenzione delle strade è tema sentito della agenda politica. Nelle passate settimane l'amministrazione comunale si è concentrata sull'annoso problema della carenza idrica: a giugno infatti erano programmati gli interventi sulle condotte idriche della zona di via di Sale, Grotte Maria, Via Vanvitelli e Villaggio Vanvitelli, un quadrante cittadino che da più di venti anni, d'estate, soffre di disservizi che mettono a dura prova la pazienza dei residenti. I problemi idrici che interessano questa zona sono dovuti a una sfavorevole conformazione della rete e alla presenza di vecchie condotte, non adeguate a sopportare le richieste d'acqua e l'attuale peso insediativo. Nelle ultime ore, invece, a sferrare la critica politica è stato il consigliere di opposizione, Mirko Fiasco: "Ad oggi l'amministrazione non sta brillando per la sua attenzione nell'ambito della manutenzione ordinaria. Tra i problemi evidenziati più volte - dice a Il Caffè -, anche la manutenzione delle strade, in particolare nelle periferie della città, continua ad essere dimenticata così come l'annoso problema della cura del verde. Il 22 settembre terremo un convegno nelle periferie della città di Frascati per confrontarci sui problemi della città e contenuti".

GROTTAFERRATA Anche a Grottaferrata amministrazione comunale a lavoro per implementare le infrastrutture cittadine e migliorare la viabilità locale. A sottolineare l'impegno del governo ciptense è il consigliere comunale e presidente della commissione Lavori Pubblici, Federico Pompili, che a Il Caffè dei Castelli spiega: "In queste settimane siamo impegnati col Peba per l'abbattimento delle barriere architettoniche, un progetto per la cui realizzazione sono necessari circa 5 milioni di euro. Grazie al finanziamento del governo nazionale per i comuni, Grottaferrata rientra tra le città tra i 20mila e i 50mila abitanti, ha ottenuto un finanziamento di 130mila euro, adesso stanziati per un primo stralcio del Peba che prevede la riqualificazione di viale San Nilo, dal bivio all'Abbazia, e Corso del Popolo. I lavori - continua il consigliere Federico Pompili - sono stati avviati nel mese di giugno. Siamo davvero molto orgogliosi di questo progetto che vede la collaborazione e la sinergia di forze di maggioranza e opposizione, che ringrazio nuovamente, per tutto il contributo apportato, sia in fase prepositiva, infatti, è nato dall'accoglimento di una mozione in consiglio comunale proposta dal Movimento Cinque Stelle, e, successivamente esecutiva poiché la commissione comunale Lavori Pubblici si è riunita e unanimemente ha licenziato il progetto attuale".

VELLETRI, MARINO E CASTEL GANDOLFO Pure a Velletri l'amministrazione sta lavorando sulla manutenzione delle arterie. 21 luglio scorso, tramite i canali social, il Comune castellano ha annunciato il ripristino della viabilità su viale Salvo D'Acquisto e la chiusura di quella di via dei Cinque Archi per agevolare i lavori di costruzione della nuova rotatoria di Santa Maria Dell'Orto. Idem in quel di Castel Gandolfo, dove il Municipio, lo scorso 23 luglio, ha annunciato l'avvio dei lavori di rifacimento della segnaletica stradale su via de Zecchini. A Marino, infine, Palazzo Colonna continua l'opera di messa in sicurezza delle arterie, un lavoro che si compie in centro come nelle popolate frazioni. Recentemente il governo del sindaco Coiizza è intervenuto in operazioni di bonifica del tratto di strada che ambiva a collegare via Marsala con via Palella Catullo. In passato un'ordinanza ha interdetto il completamento della strada, per via della scoperta di alcuni esalazioni di gas naturali pericolosi. Per anni la stessa è stata oggetto di atti criminali di sversamenti di rifiuti di varia natura, ora finalmente ecco la bonifica dell'area marinese.

MIRKO FIASCO Consigliere di opposizione di Frascati -tit_org-

ROCCA DI PAPA I locali hanno ospitato il lavoro del centro operativo comunale durante l'emergenza sanitaria Covid19

Riapre il centro anziani dopo il lungo stop

[Luca Priori]

ROCCA DI PAPA I locali hanno ospitato il lavoro del centro operativo comunale durante l'emergenza sanitaria Covid19 Riapre il centro anziani dopo il lungo stop] Il centro anziani di Rocca di Papa è tornato ad essere tale. L'amministrazione comunale ha infatti riconsegnato i locali al presidente, Adriana Zoppi. Nei mesi dell'emergenza per il contagio da Covid-19, gli spazi erano stati utilizzati come sede del centro operativo comunale a disposizione di polizia locale e protezione civile. Soddisfatto l'assessore alle Politiche Sociali, Danilo Romei: Sono consapevole del grande sacrificio e impegno che hanno dovuto sostenere gli anziani rispettando la quarantena. Con evidente senso di responsabilità, ognuno di loro ha contribuito alla gestione dell'emergenza. Vorrei inoltre rinnovare ancora una volta - aggiunge Danilo Romei - la vicinanza del Comune alla realtà associativa del centro anziani, indispensabile polo di aggregazione sociale nel nostro paese, che va sostenuto e promosso con determinazione e spirito di progettualità per il futuro. Il delegato del vicesindaco reggente Veronica Cimino ha ringraziato Adriana Zoppi, che presiede il centro anziani, e la protezione civile che ha ritinteggiato i locali avendone usufruito negli ultimi mesi. Gli spazi, inoltre, sono stati sanificati con certificazione dal Comune di Rocca di Papa, che ha anche fornito gli associati di mascherina e presidi sanitari tutt'oggi necessari per prevenire il contagio da coronavirus. Il centro anziani può adesso riprendere le proprie attività sociali in sicurezza, con l'obbligo di seguire pedissequamente il documento stilato dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione civile, in cui sono evidenziate tutte le prescrizioni necessarie e per garantire la massima sicurezza per tutti gli iscritti e per le persone che accedono nei locali. Il direttivo avrà il compito di far rispettare tali regole necessarie e per la tutela della salute di tutti. Luca Priori **DANILO ROMEI** Assessore Politiche sociali -tit_org-

Ha riaperto al traffico il rinnovato corso centrale di Rocca di Papa, dopo la tragica esplosione del Comune di giugno 2019 **Corso della Costituente un anno dopo...**

[Luciano Sciarba]

Ha riaperto al traffico il rinnovato corso centrale di Rocca di Papa, dopo la tragica esplosione del Comune di giugno 2019 (Corso della Costituente un anno dopo). L'amministrazione comunale di Rocca di Papa ha disposto dal 18 luglio ormai la riapertura di Corso della Costituente, che era stato chiuso dopo lo scoppio del comune nel giugno 2019 in conseguenza del quale ha perso la vita anche il sindaco Emanuele Crestini. Abbiamo lavorato a lungo giorno e notte e riaperto la zona del centro storico, con anticipo rispetto al previsto - ha detto questa mattina il comandante della Polizia Locale Gabriele Di Bella -. La riapertura secondo i lavori previsti dal gestore del gas, era fissata per settembre. Ma dopo la crisi del commercio dovuta alla chiusura del Corso e di alcune strade del centro storico e i 4 mesi di serrata per l'emergenza covid, non potevamo prolungare ulteriormente la chiusura. Così grazie a un lavoro sinergico tra vari enti, procura, carabinieri, polizia locale, ufficio tecnico e la collaborazione della protezione civile, il "miracolo" della riapertura dopo un anno di chiusura è arrivato. Questo sta a indicare che quando si lavora tutti insieme in maniera sinergica i "miracoli" umani sono possibili, basta mettere in campo l'impegno di tutte le forze in campo e la volontà politica di ridare vita alla cittadina, come ha dimostrato finora questa amministrazione guidata dalla vice sindaca Cimino. Soddisfatti i commercianti del centro storico, per il segno di rinascita, con la riapertura del Corso Costituente e centro storico, dove è stata studiata anche una nuova viabilità, più fluida e scorrevole e rifatto la segnaletica stradale. Abbiamo messo in campo tutte le agevolazioni possibili per il rilancio delle attività commerciali e la promozione dei prodotti e locali tipici e dell'artigianato - ha dichiarato in una nota la sindaca facente funzioni Veronica Cimino - con progetti e finanziamenti a fondo perduto, cercheremo di aiutare le realtà locali, aiutandoli ad aprire eccellenze enogastronomiche e artigianali nel nostro accogliente centro storico. Luciano Sciarba -tit_org-

Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro per ore

A fuoco auto, terreni e legna tra Castelli e litorale

[Luciano Sciurba]

Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro per ore A fuoco auto terreni e legna tra Castelli e litorale Grande lavoro per i vigili del fuoco di Nemi e la protezione civile di Ariccia, che sono intervenuti su più fronti nella giornata del 20 luglio rimanendo impegnati per diverse ore su alcuni terreni in fiamme. I pompieri volontari di Nemi, quelli effettivi di Marino e la protezione civile sono intervenuti per altri incendi di automobili, al parcheggio di via Abetonia ad Albano e in un garage a Ciampino, con una abitazione evacuata. E infine in serata la protezione civile di Ariccia, ha bonificato un grosso incendio nella zona di Cecchina-CanceUiera, in via Villafranca, per sterpaglie e alberi attoniti dal fuoco. Incendi anche nella zona verso Ostia, Casal Palocco e Pineta del Presidente della Repubblica di Castel Porziano, dove alcune partenze di pompieri e autobotti dei volontari sono dovute intervenire. Luciano Sciurba -tit_org-

VELLETRI Sul posto pompieri e protezione civile

14 ettari di sterpaglie a fuoco in via Valle Bata

[Redazione]

VELLETRI Sul posto pompieri e protezione civile Incendio nella serata del 17 luglio zona Valle Bata, ai confini fra Velletri e Cisterna. Le squadre di protezione civile di Velletri dopo aver notato la colonna di fumo e individuato il punto dell'incendio, hanno avvisato prontamente la sala regionale. A bruciare circa 14 ettari di sterpaglie e fossato. Sul posto per le operazioni di spegnimento 2 squadre con pick up e autobotte (protezione civile comunale Velletri) in più i pompieri del distaccamento di Velletri con autobotte e pick up, protezione civile di Cisterna "Sezione Mauro Zappaierreni". Il pronto intervento dei volontari e dei Vigili del Fuoco ha evitato che le fiamme si avvicinassero alle case manufatti diverse ore di lavoro per avere ragione dell'incendio molto violento e vasto. -tit_org-

Mare sicuro e primo soccorso in spiaggia

[Redazione]

La Società nazionale Salvamento gestisce la sicurezza sulle spiagge di Nettuno: a disposizione anche un quad e la tecnolo Mare sicuro e primo soccorsospiaggia La Società Nazionale di Salvamento onius fondata nel 1871 ed eretta Ente Morale il 19 Aprile 1876 è la prima Associazione al mondo grazie all'iniziativa di un gruppo di medici genovesi, tra i quali Edoardo Maragliato, illustre clinico ideatore e realizzatore della prima vaccinazione antitubercolare e Magnifico Rettore dell'Università di Genova. Nella Salvamento i fattori di unione come Soccorso, Emergenza, Salvaguardia della vita umana, unite alla Prevenzione e alia Formazione in tutti questi ambiti, ne costituiscono la solida struttura, a qualificare professionalmente i bagnini di salvataggio, presente in tutte le regioni italiane, con oltre 200 Sezioni e oltre 50000 Soci è componente dell'esecutivo Europeo della Life Boat Institution, membro del Comitato Nazionale di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile, Nasbla Usa, Life Saving Cuba, National Transportation Safety Board USA, Internazional Life Saving, membro International Maritime Rescue Federation; attraverso la Sezione locale Nettuno - Anzio e la Salvamento Agency spin-off della Società Nazionale di Salvamento - Società Medico Scientifica affiliata alla Federazione Italiana delle Società Medico Scientifiche che, riconosciuta dal Ministero della Salute, che collabora attivamente con l'Istituto Superiore della Sanità e contribuisce alla ricerca ed alla prevenzione sull'annegamento, la fisiopatologia ed il primo soccorso in considerazione della grave situazione di emergenza virus che ha colpito tutto il territorio Nazionale e base alle direttive impartite dall'Ilail, attraverso il Documento tecnico sull'analisi di rischio e le misure di contenimento del contagio da Sars-CoV-2 nelle attività ricreative di balneazione e in spiaggia in merito alla gestione dell'ordine della sicurezza pubblica sulle spiagge (la riapertura di stabilimenti balneari e spiagge libero per la stagione balneare 2020 al fine del controllo dei distanziamenti sociali sia in spiaggia che in acqua), ai fini degli interventi e contenimento Covid 19 Stagione Balneare 2020, l'amministrazione comunale di Nettuno, nella persona del sindaco Alessandro Coppola, impegnata sin dall'inizio in questa emergenza, ha inteso procedere all'affidamento del servizio di controllo e pattugliamento della spiaggia di Torre Astura, a questa Associazione che dal giorno 18 luglio fino al 31 agosto per i primi fine settimana di settembre, garantirà con i propri operatori un servizio di informazione e prevenzione, nonché Primo Soccorso utilizzando un quad attrezzato appositamente con diffusori acustici per poter comunicare con l'utenza, pattugliamento giornaliero appiedato per il controllo del distanziamento sociale, utilizzando anche Unità Cinofile SICS in caso di soccorso in acqua finalizzato a garantire il distanziamento del soccorso medesimo. SOc. Naz. Salvamento -tit_org-

Giunta Gennari, nuovo terremoto Si dimette anche l'assessore Pesci

Un altro addio dopo Olivieri e Antonioli. Potrebbe aver influito l'inchiesta Darknet. Gennari per ora dice no

[Redazione]

Giunta Gennari, nuovo terremoto Si dimette anche l'assessore Pesci Un altro addio dopo Olivieri e Antonioli. Potrebbe aver influito l'inchiesta Darknet. Gennari per ora dice CATTOLICA Non c'è due senza tre ironizzava ieri qualcuno sui social. I due sono Amedeo Olivieri e Valeria Antonioli, la terza è invece Patrizia Pesci, che avrebbe presentato le proprie dimissioni martedì mattina. È condizionale in questo caso non è un obbligo, ma pura cortesia, in quanto la stessa Pesci ha annunciato di rendere pubbliche le proprie motivazioni a breve (probabilmente già ieri sera in occasione del Consiglio Comunale). In attesa della sua versione, per l'Amministrazione ha parlato il sindaco: Abbiamo ricevuto ieri la lettera di dimissioni da parte dell'assessore Patrizia Pesci con la quale confido di avere al più presto un chiarimento. Ovviamente non le ho ancora accettate in attesa di approfondirne le motivazioni. Momento particolare Con tutta franchezza ed onestà, posso affermare - ha concluso il sindaco - che il periodo più particolare è che stiamo attraversando deve rappresentare lo stimolo per andare a fondo sui temi dell'azione amministrativa e non lasciare spazio alle incertezze. Mentre per Olivieri si era parlato di motivazioni strettamente professionali e personali, per la vice sindaca Antonioli la questione era prettamente politica: Non c'è una visione della città, aveva accusato, decidendo di prendere le distanze dalla giunta pentastellata, proprio nell'ultimo anno di legislatura. Le stesse distanze che Patrizia Pesci vuole prendersi dall'azione del sindaco Gennari e dal gruppo di maggioranza? Evidentemente qualcosa si deve essere rotto e l'indiziato principale è l'effetto che l'operazione Darknet sta avendo in questi giorni. Il caso Coppola e la casa Acer Da una parte il rapporto tra il sindaco e il commercialista Pasquale Coppola che, al di là della legittima amicizia su cui nulla si potrebbe dire, ha una rilevanza politica visto che Gennari lo ha proposto per un ruolo (anche se supplente) in una delle partecipate del Comune (PMR). Su questa nomina le opposizioni hanno chiesto chiarezza, ma anche nel M5s pare ci sia stato chi ha alzato la mano per chiedere spiegazioni. Anche perché dall'indagine sono emersi particolari spiacevoli che hanno tirato in causa, suo malgrado, anche e proprio la Pesci: è il caso della casa Acer data a uno dei protagonisti, secondo l'accusa, del sodalizio criminale. È vero che questa casa era stata data anni fa, ma oggi le deleghe (molteplici: dai Servizi sociali fino alla polizia locale e sicurezza, integrazione, lotta all'usura e politiche per la casa) è della Pesci. O meglio, era. L'altra ipotesi è comunque quella politica, sulla falsariga di quanto spiegato dall'ex vice sindaco Antonioli; la mancata divisione. In ogni caso, un'altra tegola si sta abbattendo sull'Amministrazione, alle prese da mesi con problemi e tensioni: prima il Covid-19 con una delle più alte percentuali di casi positivi di tutta la provincia riminese, poi le dimissioni della Antonioli, quindi l'operazione Darknet. Daniele Bartolucci ti RIPRODUZIONE RISERVATA L'ormai ex assessora Patrizia Pesci -tit_org- Giunta Gennari, nuovo terremoto Si dimette anche assessore Pesci

Pullman dalla Romania, partiti i controlli Nel Lazio 34 contagiati, 16 d'importazione = Tiburtina, al via i controlli sui bus Nel Lazio 16 nuovi casi dall'estero

[Valeria Costantini]

I/EMERGENZA SANITARIA Pullman dalla Romania, partiti i controlli Nel Lazio 34 contagiati, 16 d'importazione
Valeria Costantini 11 pullman della Tarsincom entra nella canicola dell'autostazione Tibus alle 12.30. In un angolo del piazzale di Tiburtina, l'unico con un po' d'ombra, i medici delle Unità Uscar indossano l'armatura per i test sierologici, al via per i passeggeri che arrivano nella Capitale da Romania, Bulgaria e Ucraina, come da ordinanza regionale. Controlli più che mai necessari vista l'impennata di positivi registrata ieri: 34 casi, di cui 16 di importazione. Il primo bus sbarca da Bucarest quando a Roma le temperature sono già bollenti: in breve le tute dei volontari sanitari già si sono fuse ai vestiti. Eaccio volentieri l'analisi, non voglio correre rischi dice la prima cittadina romana a sottoporsi al test. Una piccola punturina sul sito ed è fatta. continua pagina Tiburtina, al via i controlli sui bu Nel Lazio 16 nuovi casi dall'esten Test (volontari) per chi arriva dalla Romania. Chiusa una frutteria all'Aureli Pochi minuti e la risposta rasserena il volto della signora, diretta al suo lavoro di colf in una famiglia romana. Quasi tutti sono informati della procedura ma gli ho spiegato che si tratta di test volontari, sono molto stanchi dopo un giorno di viaggio e sono preoccupati in caso di positività racconta Cosina Ursu, assistente sociale per la Asl Roma i, origine rumena che risulta utile per tranquillizzare i connazionali, volontaria della Federazione Romeni Italia. Per il primo bus nessun intoppo. L'equipe dei medici, dieci ieri sul campo, sale a bordo per misurare in primis la temperatura, poi si parte con i monitoraggi sanitari. Meno di 8 minuti per l'esito, sette persone sulle dieci presenti a bordo si sono sottoposte al test. Tutte negative spiega Pierluigi Bartoletti, coordinatore Uscar. I passeggeri devono comunque mettersi in quarantena per 14 giorni, lasciando i propri recapiti alla Asi. Se si tratta di badanti è consigliata, in caso di convivenza con anziani, il massimo isolamento, ma in caso abbiamo messo a disposizione strutture alberghiere riassume le misure precauzionali Alessio D'Amato, assessore regionale alla Sanità, in sopralluogo all'autostazione. Un problema, quello dei rientri in Italia, che certo non si ferma a Tiburtina. Lo rende evidente l'arrivo del secondo bus targato compagnia Atlantic alle 14.30, da Suceava, Romania. Degli otto passeggeri solo una donna (negativa) si ferma nella Capitale: tutti gli altri proseguono fino a Trapani e lo stop a Roma li ha inner vositi. E, racconta l'autista, altri ne sono scesi ovviamente in altre città. Sono attesi, solo questa settimana, circa 500 arrivi via bus: le operazioni di controllo avverranno anche di notte. I casi di importazione sono quelli che destano più allarme, i meno monitorabili: cittadini positivi sbarcati in Italia da ben 30 nazioni diverse, la più alta incidenza ce l'ha ancora il Bangladesh (256), India (23), Pakistan (12), Romania (9). Metà dei nuovi malati nel Lazio - bilancio di ieri - è di origine straniera, 16 su 34, il triplo delle positività di martedì. Un balzo dovuto anche agli oltre duemila test effettuati ieri, come ai positivi scoperti durante screening pre-ospedalieri. Il boom è nella Asl Roma 2: 17 totali, 8 cittadini bengalesi testati al drive-in, una donna di rientro dalla Romania, una famiglia positiva legata a una bambina ricoverata a Palidoro. Oltre 400 poi i test a Latina nella Comunità Sikh: in 12 casi è rilevata la presenza di anticorpi, via all'isolamento e tamponi (risultati a ore). C'è stata una grande adesione della Comunità Sikh - spiega D'Amato - e i casi di sieroprevalenza rientrano in un tasso di circolazione in media con quello regionale. Ieri poi, nel monitoraggio anti-Covid, i vigili dell'Aurelio hanno chiuso per 5 giorni una frutteria e multato il titolare per 400 euro: dentro, niente mascherine, gel o distanze di sicurezza. Valeria Costantini L'equipe Dieci medici salgono a bordo dei singoli mezzi per misurare in primis la temperatura L'assessore D'Amato Alberghi per la quarantena e prudenza per chi si occuperà degli anziani LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 8.611 LAZIO casi nuovi 34* +0,39%** LAZIO morti totali 862 ITALIA casi totali 246.776 ITALIA casi nuovi 289* +0,11%** ITALIA morti totali 35.129 á* +0,01%** ieri ** rispetto all'altroi ieri Fonte: Protezione Civile La vicenda Partiti ieri alla stazione Tiburtina i test rapidi per chi arriva dai paesi dell'Est via pullman Tutti negativi i 7 passeggeri controllati, sui 10 a bordo del primo bus. Otto i viaggiatori sul secondo, ma solo di transito a Roma. Negativa l'unica

scesa Prevenzione Sierologici per i passeggeri dei bus interazione I i a Tiburtina (Lami/Ansa) -tit_org- Pullman dalla Romania, partiti i controlli Nel Lazio 34 contagiati, 16importazione Tiburtina, al via i controlli sui bus Nel Lazio 16 nuovi casi dall'estero

Bollino rosso Multe per i bagni nelle fontane

Allarme caldo afoso Domani 40 gradi = Caldo da bollino rosso: domani 40 gradi

Multata una coppia trovata con i piedi a bagno nella fontana in piazza Venezia

[Manuela Pelati]

Bollino rosso Multe per i bagni nelle fontane Allarme caldo afoso Domani 40 gradi Si alza il livello di allerta per l'ondata di caldo che sta interessando la Capitale: domani, in città, sono previste punte di quaranta gradi. I bollettini meteo evidenziano possibili rischi per la salute di persone fragili, anziani e bambini: è necessario bere molta acqua e sono sconsigliate le uscite nelle ore in cui l'afa si fa sentire. Intanto i turisti, in Centro, cercano (maldestramente) refrigerio: multata una coppia trovata con i piedi a bagno nella fontana in piazza Venezia. a pagina Pelati Caldo da bollino rosso: domani 40 gradi Multata una coppia trovata con i piedi a bagno nella fontana in piazza Venezia L'ondata di calore da bollino rosso prevista per venerdì, a Roma, farà salire le temperature fino a 40 gradi. L'allerta lanciata già ieri dal bollettino del ministero della Salute è di livello 3, ovvero una situazione che comporta elevato rischio per la salute di anziani, bambini e persone con fragilità soprattutto durante le ore più calde della giornata, tra le 14 e le 18. Condizioni che persisteranno per tre giorni consecutivi. È operativo il Piano per tutelare dalle ondate di calore la popolazione più a rischio, rivolto agli over 65 anni e ai più piccoli ha comunicato ieri l'assessore alla Sanità regionale, Alessio D'Amato. La Regione assicura le visite dei medici a domicilio nei giorni più critici, in condizioni di sicurezza anti-Covid, e l'attivazione della app Caldo e Salute gestita dal Dipartimento di epidemiologia del Lazio (Dep) dove sono riportate tutte le informazioni, i bollettini relativi alle ondate di calore e le raccomandazioni utili per combattere il caldo. E ieri è stato attivato il Piano caldo anche dal Campidoglio che, fino al 15 settembre, prevede cinque iniziative. La prima è in collaborazione con Earmacap per la disponibilità di farmacisti e psicologi nei circoli Arci, la seconda in sinergia con il Maxxi per visite guidate al museo, soste ricreative e momenti di socializzazione. Le altre riguardano l'accesso gratuito al circolo Montecitorio, Sporting club Ostiense e Accademia nazionale di cultura sportiva Asdc. Per le emergenze sono inoltre a disposizione i numeri della Protezione Civile 800 854 854 e il 67109200. I consigli principali per evitare colpi di calore sono bere molta acqua, mangiare frutta fresca ed evitare l'esercizio fisico nelle ore più calde. Inoltre è opportuno tenere in casa le imposte chiuse senza impedire il ricambio di aria e usare il condizionatore per mantenere la temperatura ambientale adeguata, evitando temperature troppo basse rispetto all'esterno. Dopo il tuffo nella fontana di piazza del Popolo di due giorni fa da parte di turiste sudamericane, ieri sono state multate dai carabinieri due persone che hanno immerso i piedi nella fontana del Tevere, la vasca d'acqua posta alla base dell'Altare della Patria in piazza Venezia. I militari hanno sanzionato con 600 euro di ammenda un uomo di 30 anni bielorusso senza fissa dimora e una ragazza di 25 anni originaria di Verona. Manuela Pelati Bollettino L'allerta afa riguarda soprattutto gli anziani, le persone fragili e i bambini. Si sconsiglia di uscire nelle ore più calde della giornata. È buona prassi, inoltre, non tenere in casa l'aria condizionata a temperatura troppo bassa per evitare gli effetti degli sbalzi di calore All'Ara Pads Una signora, con cagnolino al seguito, cerca refrigerio nella fontana (foto Carconi/Ansa) -tit_org- Allarme caldo afoso Domani 40 gradi Caldo da bollino rosso: domani 40 gradi

Alluvione, un esposto chiede giustizia

[Giovanna Belardi]

Roberto Barone denuncia i problemi che ancora oggi sono legati alla manutenzione dei corsi d'acqua e chiede verifiche sullo stato idrico della Alluvione, un esposto chiede giustizia di Giovanna Belardi! AREZZO Ø Un esposto per richiamare l'attenzione sulla tutela del territorio e dei corsi d'acqua ed evitare che le bizzarrie del tempo unite all'incuria dell'uomo tornino a portare distruzione. Una denuncia i cui contenuti, pur a un anno dall'alluvione, rilanciano il problema, viste le polemiche rimaste sui fatti del 27 e 28 luglio 2019, quando la pioggia seminò disastri in una parte del territorio aretino. Per fronteggiare l'eventualità che temporali, per quanto violenti, creino altri danni ai cittadini e alle aziende, è necessario procedere a una attenta verifica dello stato del reticolo idrico della zona, nel corso degli anni compromesso da interventi che hanno modificato o addirittura impedito il naturale defluire delle acque. Questo chiede un cittadino di Madonna di Mezzastrada, Roberto Barone che sottolinea come l'intensità di un evento atmosferico non può giustificare conseguenze cosidisastrose. Conseguenze che, se non si interviene, potrebbero ripresentarsi, come successo anche nel 2013. Barone nel suo esposto, presentato qualche mese dopo i fatti dello scorso anno, passa quindi in rassegna la situazione di alcuni "rii" che si trovano in zona, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria potrebbe favorire un miglior defluire delle acque. Corsi d'acqua che scorrono in prossimità della strada regionale 71 e che in condizioni di siccità sembrano irrilevanti canali ma che in realtà, viste le condizioni del letto (secondo l'estensore dell'esposto poco profondo e pieno di radici di alberi) diventano pericolosi non appena aumenta la loro portata. Barone segnala poi le opere realizzate da privati in adiacenza del rio, che in alcuni casi sembrerebbero aver addirittura deviato il naturale corso d'acqua. E altri interventi come la tombatura di alcuni fossi che correivano paralleli alla regionale avrebbero ulteriormente aggravato la situazione, così come il fatto che le caditoie non sempre sia lasciate regolarmente pulite. Fattori che messi insieme, in condizioni di forti precipitazioni, contribuiscono a creare quel fiume di fango che lo scorso anno ha varcato qualsiasi argine e si è riversato non solo per le strade, ma anche all'interno delle case. Per questo si chiedono accertamenti e indagini per individuare eventuali responsabilità. "Si tratta di rivedere completamente il reticolo idrico della zona - spiega Barone -. Si tratta di fare un sopralluogo su tutta l'estensione di questi rii, per capire, vedere e provvedere". Nell'esposto si chiamano in causa gli enti che a vario titolo sono tenuti comunque al controllo e alla tutela di questa parte del territorio ma anche i privati che nel corso degli anni avrebbero effettuato opere a ridosso dei corsi d'acqua. Da qui l'auspicio che questa denuncia contribuisca alla salvaguardia di un territorio e di chi lo abita, partendo dal rispetto dell'ambiente e della natura per la sicurezza di chi in questo angolo di verde ha deciso di venire a vivere. Bomba d'acqua Quanto avvenuto un anno fa continua a scatenare le polemiche dei cittadini -tit_org-

Controlli a tappeto Eseguiti 400 test

[Redazione]

Prevenzione Lo screening interessa la comunità Sikh ed è stato effettuato anche nel residence Bella Farnia [CONTROLLI MARIASOLEGALEAZZI ^Proseguono gli accertamenti nella comunità Sikh a Sabaudia. Questa volta i test per contenere la diffusione del Covid-19 sono stati effettuati all'interno del residence Bella Farnia Mare che come è noto ospita numerosi cittadini indiani. Come comunicato dall' Unità di Crisi Covid-19 della Regione Lazio "sono stati eseguiti più di 400 test alla Comunità Sikh. Sono dodici i casi in cui è stata rilevata la presenza di anticorpi e sono stati isolati e successivamente sottoposti a tampone i cui risultati si avranno nella giornata di domani - oggi ndr -. E' un dato importante perché c'è stata una grande adesione della Comunità Sikh e i casi di sieroprevalenza rientrano in un tasso di circolazione coerente con la media regionale. Si dimostra così che i nuovi casi sono soprattutto quelli di importazione e non le comunità residenti nella nostra regione". Sul posto oltre al personale della Asl gli agenti della Polizia Locale di Sabaudia e il gruppo comunale di Protezione Civile. L'attività di monitoraggio continua, la scorsa settimana sono stati effettuati oltre 200 tamponi anche presso il tempio di via Caporale Armando Tortini dal personale della Asl e dello Spallanzani. Sui test di ieri a Bella Farnia è intervenuto anche l'ex sindaco Salvatore Schintu da medico e da ex paziente Covid. "A Bella Farnia - fa sapere Schintu - le autorità sanitarie hanno sviluppato un'importante attività di screening per la ricerca di Covid 19 attraverso l'esame sierologico di centinaia di membri della comunità Sikh. Martedì in una conferenza telematica, i medici di famiglia di Sabaudia e Pontinia erano stati allertati sull'iniziativa ed al fine di sensibilizzare i propri assistiti alla cooperazione - In realtà la comunità Indiana si è resa parte attiva offrendo la propria mediazione per raggiungere la più ampia coorte di soggetti esaminati. E' stata dimostrata sensibilità al problema e spirito di collaborazione. Da notizie di stampa si apprende, che sarebbero stati trovati pochi casi positivi agli anticorpi anti Covid. In questo caso i positivi dopo l'esame del tampone sapranno se è stata una pregressa infezione o se il virus è ancora presente nelle mucose dell'orofaringe. Altro dato rilevante, sempre secondo notizie giornalistiche, il tasso di positivi agli anticorpi anti Covid sarebbe in linea con il quadro complessivo della nostra regione". In dodici casi il sierologico ha rilevato anticorpi ed è scattato il tampone. Un'immagine dei test eseguiti a Sabaudia -tit_org-

Nettuno Cronaca Il rogo ha inghiottito la vegetazione, i veicoli abbandonati e alcuni edifici. Sul posto pompieri, polizia e protezione civile
Maxi incendio: distrutte auto e case, morti otto cani = Un incendio distrugge case e auto
auto e case, morti otto cani Ore di paura ieri pomeriggio alle porte di Tre Cancelli: fiamme altissime e varie esplosioni. Morti anche otto cani

[Francesco Marzoli]

Nettuno Maxi incendio: distrutte auto e case, morti otto cani Pagina 23 Cronaca Il rogo ha inghiottito la vegetazione, i veicoli abbandonati e alcuni edifici. Sul posto pompieri, polizia e protezione civile Un incendio distrugge case e auto Ore di paura ieri pomeriggio alle porte di Tre Cancelli: fiamme altissime e varie esplosioni. Morti anche otto cani a NETTUNO FRANCESCO MARZOLI Un vasto incendio è stato registrato nelle prime ore di ieri pomeriggio alla periferia di Nettuno. In particolare, le fiamme sono divampate nella zona compresa fra via Campo Cerreto e via Rovito, alle porte di Tre Cancelli, con un vasto spiegamento di forze che ha lavorato per domare le fiamme, visto che le stesse stavano distruggendo case e auto. Seppure la causa dell'incendio sia ancora da definire, l'attenzione dei residenti è stata richiamata da una violenta esplosione: il boato proveniva dalla prima delle tre auto abbandonate che sono state letteralmente devastate dal fuoco. A poco a poco, però, il rogo è avanzato verso alcune abitazioni, con una di queste che è stata incendiata: in quel momento, per fortuna, all'interno non c'era nessuno. Nell'inghiottire la vegetazione, poi, il fuoco ha anche "attaccato" un capanno in legno contenente del fieno e distrutto una parte di un'altra abitazione. E, purtroppo, le fiamme non hanno dato scampo a otto cani. Sul posto, per domare le fiamme, sono intervenute varie squadre dei vigili del fuoco di Anzio e dintorni, ma anche quattro pick-up e due autobotti dei volontari della protezione civile. In zona, come sempre, anche il personale dell'associazione "Nettuno". Alle operazioni di spegnimento del rogo hanno partecipato anche i poliziotti della Squadra Volante del commissariato di Anzio e altri equipaggi della Questura di Roma presenti sul litorale. RIPRODUZIONE RISERVATA Al momento non si conoscono le cause delle fiamme Verifiche in corso Due immagini dell'incendio di ieri pomeriggio a Nettuno Un incendio distrugge case e auto è Un incendio distrugge case e auto -tit_org- Maxi incendio: distrutte auto e case, morti otto cani Un incendio distrugge case e auto

Una sinergia contro gli incendi boschivi

[Simone Di Giulio]

Task force Comunità Montana e Protezione civile unite per arginare il più grave problema estivo ROCCAGORGA
SIMONE DI GIULIO Quella che si combatte ogni estate sulle montagne dei Lepini è unabattaglia per la quale serve la massima unità di intenti. E' il pensiero della Comunità Montana, ente che tra i propri scopi fondamentali ha proprio la tutela e la preservazione del territorio montano e pedemontano. Tra i programmi e le azioni messe in campo dalla XIII Comunità Montana, quella che fa riferimento all'area dei Lepini e degli Ausoni negli anni, spicca l'impegno messo nell'ambito della Protezione Civile. All'azione di coordinamento dei vari gruppi di volontariato attraverso il Centro Operativo Intercomunale e alla messa a disposizione dei propri mezzi ed attrezzature per fronteggiare le varie emergenze, si aggiunge una nuova disponibilità accordata ai gruppi di volontari Lupi dei Lepini e la Protezione Civile Comunale di Roccagorga. Negli scorsi giorni, infatti, grazie al contributo dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile e il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato (COV) è stata installata, all'interno del terreno di proprietà della Comunità Montana a Roccagorga, in località Prunacci, una vasca antincendio che faciliterà molto le azioni di contrasto agli incendi boschivi. Come comunità Montana - spiega il Commissario Straordinario Liquidatore Onorato Nardacci - abbiamo sempre creduto che la collaborazione tra enti e associazioni va sostenuta. Abbiamo subito accolto la richiesta delle associazioni di volontariato e ci siamo attivati con Acquafredda affinché predisponesse una fornitura di acqua idonea al servizio che si vuole fornire e una nuova bocchetta per l'approvvigionamento delle autobotti disaccoppiate. Installata a Roccagorga una vasca che faciliterà il lavoro installata in località Prunacci; Unasul fiume Fontana di Prunacci. - I - tit_org -

Nuovo rogo a Valle Grande, lato di Sant'Angelo

[L. M.]

L'emergenza Anco à fiamme dolose sui Monti Lepini e lavoro per vigili del fuoco, Protezione civile e mezzi aei Nuovo rogo a Valle Grande, lato di Sant'Angeli MAENZA Secondo incendio in due giorni a Maenza. Ancora una volta a bruciare è Valle Grande, ma stavolta sul versante di Sant'Angelo. Identico anche l'orario, intorno alle 13, e la modalità di innesco, visto che la matrice dolosa è più che palese. Fiamme appiccate dal basso, nei pressi della strada, e poi spinte in alto dal vento con il gran caldo di questi giorni afarsi che le fiamme inghiottano velocemente ettari di una dorsale montuosa ridotta ai minimi termini vegetativi dagli incendi degli anni scorsi. Sterpaglie, rovi e arbusti tipici di una macchia mediterranea già compromessa, hanno costituito percorso facile per le fiamme. Sul posto si sono precipitati i soccorsi composti da un'avolta dal distaccamento estivo SA dei Vigili del Fuoco, la Protezione Civile Aquile Lepine di Maenza e i volontari del Gruppo Comunale di Roccagorga. Soprattutto c'erano i mezzi aerei con l'elicottero del COC Regionale a fare avanti e indietro dalla vasca per le emergenze boschive posizionata già da giugno dalla stessa Protezione Civile di Maenza presso l'ex campo sportivo in località Canale, e i Canadair a contenere le fiamme con continui sganci precisi. Nonostante gli sforzi profusi, continuati anche dopo lo spegnimento per portare a termine la bonifica, ovvero l'operazione che permette di ridurre il rischio di ripartenza delle fiamme dalle braci che covano sotto la cenere, ci sono volute ore per raggiungere il risultato. Risultato che lascia aperti tutti gli interrogativi riguardo la matrice di incendi sistematici, poco compatibili con un piromane isolato, più con qualche preciso motivo di interesse sui territori in questione. L.M. RIPRODUZIONE RISERVATA elicottero antincendio in azione ieri; gu1!^! tbiv IBI -tit_org- Nuovo rogo a Valle Grande, lato di Sant'Angelo

Plastica bruciata e roghi, presentata un'interrogazione

[Redazione]

MONTE SAN BIAGIO In queste settimane sono arrivate numerose segnalazioni, a Monte San Biagio, per il problema dei roghi in cui spesso viene bruciato anche materiale plastico. Per questo motivo i consiglieri comunali Gianpietro Tranzi, Guglielmo Raso ed Ermanna Casale (Monte San Biagio Futura) hanno presentato un'interrogazione chiedendo chiarimenti sul fenomeno. Il problema - hanno spiegato - non accenna a diminuire, anzi, negli ultimi mesi si è addirittura intensificato soprattutto nelle frazioni di Vallemarina e Villa San Vito e nelle zone limitrofe alla ferrovia. I consiglieri ricordano quindi che l'assessore all'Ambiente e il delegato all'Agricoltura, il 13 settembre 2019, avevano comunicato l'esito di un incontro per parlare proprio di inquinamento ambientale - IL FATTO Plastica bruciata e roghi, presentata un'interrogazione bientale derivante dall'errato smaltimento di plastiche e altri materiali. I consiglieri di Monte San Biagio Futura hanno quindi chiesto quali proposte siano state adottate fino ad ora e, qualora non siano stati presi provvedimenti, quali verranno adottati. L'assessore ha confermato scrivendo in una nota - che per quanto riguarda l'incontro con il delegato all'Agricoltura del 13 settembre 2019 non è stato preso alcun provvedimento o alcuna decisione per risolvere il problema dei roghi. Per il resto, riconoscendo la pericolosità del fenomeno, si è limitato a riferire in Consiglio Comunale che è stato indetto un bando per ispettori ambientali che affiancheranno le autorità preposte al controllo del territorio. Restiamo in attesa di urgenti e idonei provvedimenti - concludono - auspicando che le criticità evidenziate vengano risolte in tempi rapidi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Plastica bruciata e roghi, presentata un'interrogazione

Soccorso alpino a Pescara, Pietrucci attacca

[Redazione]

IL CASO L'individuazione di Pescara come sede regionale del Soccorso Alpino abruzzese è una questione così assurda da non poter essere lasciata cadere. Lo dice il consigliere regionale del Pd, Pierpaolo Pietrucci, che ha interpellato la giunta regionale e gli assessori aquilani non solo per chiedere conto di questa imbarazzante decisione, ma anche per rimetterla in discussione. Pietrucci ribadisce che la sede poteva e doveva essere l'occasione giusta per potenziare il sistema delle attività di intervento, protezione e sicurezza sull'intero Abruzzo. Più volte - aggiunge - sono stato il primo firmatario di emendamenti volti ad assicurare contributi e finanziamenti; il futuro dell'Abruzzo montano è legato alla strategia delle aree interne, che non può prescindere dai servizi essenziali; nel Documento triennale di Programmazione dello Sviluppo regionale è stato espressamente previsto che l'Aeroporto dei Parchi di Preturo potrebbe assumere il ruolo logistico di supporto alla Protezione Civile regionale; le Forze dell'Ordine e il 118 dell'area costiera possiedono già un presidio aereo per il pronto intervento nello scalo aeroportuale di Pescara. Insomma, scegliere L'Aquila come sede regionale consentirebbe di garantire stabilmente un servizio sempre più intenso e capillare. KR!PRUÐU2rQHE RISERVATA -tit_org-

Migranti, quarantena a Cori = Cori, commerciante positiva al virus A Formia 190 test: solo due casi dubbi

[Giuseppe Mallozzi]

Migranti, quarantena a Cori Più della metà sono minorenni, nella notte l'esito dei tamponi eseguiti alla Rossi Si ^Un nuovo caso positivo in provincia, è una ambulante. A Formia due casi dubbi Nel capoluogo si attendevano per lo più adulti, invece sono arrivati ben 38 minori, quattro donne, di cui una con i figli. In totale 55 persone. Aspettando l'esito dei tamponi effettuati ieri la Prefettura ha deciso che sarà l'ex monastero, poi adibito ad albergo, di Cori, una struttura gestita dalla cooperativa Medihospes, ad ospitarli durante la quarantena. Intanto un nuovo caso di contagio in provincia: una commerciante ambulante di Cori. E a Formia due casi dubbi dopo i test ai dipendenti comunali. Servizi alle pagine 36 e 38 PRESIDIO La polizia all' ex Rossi Sud Cori, commerciante positiva al virus A Formia 190 test: solo due casi dubbi I NUMERI Un nuovo caso di positività al Coronavirus in provincia di Latina. La Asl lo ha riscontrato in una donna residente a Cori: la scoperta è stata fatta solo perché la donna si doveva sottoporre a un intervento chirurgico. Si tratta di una commerciante ambulante di 55 anni che frequenta mercati a Latina e in provincia di Roma. E' la seicentesima contagiata tra i residenti in provincia. Ad oggi i guariti sono 519, mentre le persone attualmente positive al virus sono 44, di queste 19 vengono curate a domicilio, mentre 25 sono i pazienti ricoverati al Goretti o in altre strutture Co -. ESAMI A TAPPETO Intanto a Formia, su oltre 190 test sierologici effettuati sui dipendenti comunali ne sono risultati due con esito dubbio. Et- B- sS Safp E quanto emerso dagli esami a tappeto ordinati dal sindaco Paola Villa in seguito al caso positivo di una dipendente comunale, alla quale sono seguiti ben 25 tamponi - tutti fortunatamente negativi - per altrettanti impiegati che hanno avuto stretti contatti con lei e che ora si trovano ad osservare un periodo di isolamento domiciliare per 15 giorni. Se l'Asl di Latina ha dichiarato di voler ripetere i test per i due dipendenti comunali - di cui uno già in ferie - il sindaco Villa ha invece ordinato, senza me22i termini, di effettuare su di loro l'esame del tampone. Stiamo seguendo il protocollo Asl nel palazzo comunale, con tutte le restrizioni del caso, e sono soddisfatta della collaborazione di tutti i dipendenti comunali, ha dichiarato il primo cittadino. In questi due giorni gli uffici comunali hanno aperto a scartamento ridotto, essendo circa 40 dipendenti comunali in meno perché ristretti a domicilio in seguito ai test: 25 di questi sono coloro che hanno eseguito i tamponi e dovranno restare in isolamento per 15 giorni, gli altri erano coloro di cui si attendeva ancora l'esito del sierologico. Tra questi quattro erano già in ferie. Intanto, per sopperire alle carenze di personale, i volontari della Protezione civile Ver Sud Pontino hanno svolto servizio d'ordine all'entrata del palazzo comunale, misurando con il termoscanner tutti coloro che entravano, dipendenti compresi. Infine, sabato prossimo seguirà un nuovo servizio di immissione di ozono nelle tubature dell'impianto di aria condizionata e pertanto il Comune resterà chiuso. Giuseppe Mallozzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Migranti, quarantena a Cori Cori, commerciante positiva al virus A Formia 190 test: solo due casi dubbi

L'allarmismo sui migranti = Migranti, chiuso il sito di Valentano

[Renato Vigna]

L'allarmismo sui migranti A Valentano già chiuso il centro che ha ospitato 12 stranieri, smistati in province Il centrodestra all'attacco del Governo, ma nel Viterbese ospitate solo 400 person Il caso migranti a Valentano sembra sgonfiarsi, nonostante il tarn delle forze politiche di centrodestra schierato contro il governo. Dopo la denuncia di martedì il senatore di Forza Italia, Francesco Battistoni, nel paese sono arrivati l'altra notte solo 12 stranieri, su un totale di 32, e sono tutti di prima accoglienza per i centri autorizzati dalla Prefettura tramite bando. I restanti 20 sono stati smistati tra Proceno (15) e Orte (5). Ieri sera, inoltre, l'ex convento adibito a centro di accoglienza straordinaria è stato chiuso: i migranti, che Áé hanno trascorso meno di 24 ore, sono stati spostati. Inoltre, sono tutti stati sottoposti al tampone dalla Asi, risultando negativi: annullato ogni rischio sanitario. L'arrivo notturno tra martedì e mercoledì è stato accompagnato da critiche roventi dei parlamentari e dei rappresentanti del centrodestra a livello locale. Vignaapag.37

Migranti, chiuso il sito di Valentam ^-Accoglienza, i 12 arrivati di notte nell'ex convento sono HI tarn tarn del centrodestra contro il Governo innesi stati spostati. Effettuati i tamponi, risultano tutti negativi soltanto allarmismo: i richiedenti asilo sono oggi 400 LA SITUAZIONE A Valentano tanto rumore per nulla. "Arriveranno 40 migranti", aveva denunciato martedì il senatore di Forza Italia, Francesco Battistoni, Ed è vero che sono arrivati - l'altra notte - ma solo in 12 su un totale di 32 e non hanno nulla a che fare con l'ex Sprar, trattandosi di prima accoglienza nei centri autorizzati dalla Prefettura tramite bando. I restanti 20 sono stati smistati tra Proceno (15) e Orte (5). Ieri sera, inoltre, l'ex convento adibito a centro di accoglienza straordinaria è stato chiuso: i migranti, che li hanno trascorso meno di 24 ore, sono stati spostati. In 8 alla Di Mari Group di Orte e 4 risistemati dalla Ospita in strutture vicine. Inoltre, sono tutti stati sottoposti al tampone dalla Asl di Viterbo, risultando negativi: annullato, quindi, ogni riseio sanitario. L'arrivo notturno tra martedì e mercoledì è stato accompagnato da critiche roventi dei parlamen tari e dei rappresentanti del centrodestra a livello locale. Come il deputato di Fratelli d'Italia, Mauro Roteili, che a corredo delle immagini scattate mentre i profughi scendevano dall'autobus, sui social ha scritto: "Com'era la storia del Governo che non lavorava con il favore delle tenebre...? Queste le foto scattate alle 3 di notte circa a Valentano, documentano l'arrivo dei migranti nell'ex Convento dei Frati Minori, struttura individuata dal Ministero degli Interni per far trascorrere la quarantena ai probabili Covid positivi. Con buona pace dei sindaci, della Protezione civile, della Asl e della Croce Rossa. Nulla da aggiungere. I nuovi arrivati - che si aggiungono ai 35 giunti nei giorni scorsi e sempre spartiti tra Ospita e Di Mari-sono 30 uomini e 2 donne, in maggioranza provenienti da Tunisia, Egitto, Libia. Non si tratta di nuovi sbarchi ma di ricollo camenti di richiedenti asilo già ospitato nei Cas del sud Italia, ora sovraffollati. Tutti sono già stati sottoposti al tampone nelle strutture di provenienza dove sono risultati negativi e dove hanno anche effettuato la quarantena. Appena mettono piede nei centri della Toscana, il protocollo sottoscritto con la Asl prevede che venga effettuato un nuovo test. Inoltre, vengono posti in isolamento sebbene non sia obbligatorio. Rispetto all'accoglienza nella Toscana, a cavallo tra il 2017 e il 2018 i migranti avevano sfio- rato quota 1.900. Poi, il numero è iniziato a calare; nei primi mesi del 2019, si attestava intorno a 1.000, Oggi, nei Cas del Viterbese non si arriva alle 400presen2e. Renato Vigna E

HIPTOOUZIONE RISERVATA NEI GIORNI SCORSI ALTRE 35 PERSONE SONO ARRIVATE OAL SUD ITALIA OSPITATE TRA ORTE E PROCENO -tit_org-allarmismo sui migranti Migranti, chiuso il sito di Valentano

Lunghe file col caldo torrido: caos alle Poste

Ancora disagi per chi deve pagare bollettini o riscuotere la pensione. A decine le persone stipate per evitare la calura

[Giacomo Bini]

Lunghe file col caldo torrido: caos alle Poste Ancora disagi per chi deve pagare bollettini o riscuotere la pensione. A decine le persone stipate per evitare la calura

MONTALE di Giacomo Bini Il problema più urgente, all'ufficio postale di Montale, è trovare un posto a n'ombra dove trascorrere il tempo della fila. La massa umana che attende fuori dall'ufficio assume forme varie a seconda della posizione del sole: alle 8.20 quando le porte si aprono, la gente si assiepa sotto il piccolo portico dove c'è lo sportello Posta mat poi, nel corso della mattinata, la coda si schiaccia lungo il muro ovest dell'edificio, in prevalenza sulla rampa per i disabili. Pochi si mettono a sedere sugli scalini, perché la pietra è rovente. Tutti in piedi a scrutare, dalla porta aperta o dalle piccole vetrature laterali, il display con i numeri nella sala interna. Facce sudate, stanche, rassegnate. Se in questa situazione, che si protrae da alcuni mesi, ci sia anche un rischio per la salute pubblica, date le alte temperature e l'età non più giovane di alcune persone in coda, spetta valutarlo alla protezione civile e all'Asl. Quello che si può considerare da comuni cittadini è che si tratta di uno spettacolo indegno di un paese civile. Se deve perdurare forse va presa qualche misura per rendere meno disagiata l'attesa, magari un tendone nel parcheggio, delle sedie collocate a distanza o dei generi di conforto. Ieri alle 8.22, due minuti dopo l'apertura, le persone in attesa fuori erano venti, alle 11,30 erano 34, come i gradi all'ombra. Ieri [l'altro, lunedì, le code erano molto più lunghe anche a causa della concomitanza di certe scadenze. La causa delle lunghe file è l'orario ridotto dell'ufficio postale di Montale, dalle 8.20 alle 13,35, introdotto in occasione del lockdown e rimasto anche dopo la riapertura di tutte le attività produttive. Prima dell'emergenza Covid le poste di Montale stavano aperte anche nel pomeriggio con orario continuato. Gli utenti si potevano diluire in die ci ore anziché in cinque e potevano stare ad aspettare il loro turno nella sala interna con l'aria condizionata. La gravità della situazione è sottolineata anche da un intervento del gruppo consiliare Insieme per Montale. Se lo scopo della riduzione dell'orario di apertura era la diminuzione degli assembramenti - dice la capogruppo Barbara Innocenti - lo scopo che si ottiene è l'opposto, perché fuori dalla porta si concentrano molte persone. Gli altri uffici postali del comune non contribuiscono ad alleggerire quello del capoluogo perché a Tobbiana le Poste aprono solo tre mattine alla settimana e quello di Stazione con orario solo mattutino. LA CAUSA L'orario ridotto, introdotto per il lockdown, non è stato modificato Una situazione insostenibile quella che si verifica ogni mattina all'ufficio postale di Montale -tit_org-

Spallanzani, test sull'uomo per il vaccino anti-Covid = Vaccino anti-Covid allo Spallanzani i primi 45 volontari

[Enrico Bellavia]

L'EMERGENZA Spallanzani, test sull'uomo per il vaccino anti-Covid Riunione di Repubblica nel centro d'eccellenza. Il medico guarito: "Torno dall'abisso" di Enrico Bellavia. Lucaonaco e Irene Maria Scallise alle pagine 2 e 3. Al test all'arrivo dei bus dall'Est eseguiti dal team coordinato dallo Spallanzani SA1NITÀ Vaccino anti-Covid allo Spallanzani i primi 43 volontari. A Enrico Bellavia In reparto e in laboratorio. Si combatte su due fronti allo Spallanzani, centro d'eccellenza che si è guadagnato sul campo i galloni di istituto guida nella cura e nella ricerca anti-Covid. E che ora vola nella corsa al vaccino. Dopo mesi di sperimentazione animale si parte con i test sull'uomo. Si inizia dal reclutamento dei volontari, giovani fino a 55 anni, sani, 45 in tutto, in tre gruppi da 15. La somministrazione avverrà secondo un ciclo di 2, 7, 15 e 30 giorni per i primi tre pazienti. Dopo i primi due giorni si partirà con gli altri 12. Dopo la prima settimana, sarà il turno del secondo gruppo di volontari e poi con il terzo. Se i test non daranno controindicazioni, si procederà con la sperimentazione su un altro gruppo di volontari di età compresa tra i 65 e 75 anni. Il campione si estenderà di numero con il progredire dei risultati che mirano a identificare la quantità minima di vaccino capace di sviluppare gli anticorpi. Con l'ok dell'Istituto superiore di Sanità, dopo l'Alfa, l'agenzia italiana del farmaco e con il via libera del comitato etico si entra nel vivo selezionando i volontari per la sperimentazione del ritrovato, prodotto dalla ReiThera di Castel Romano. Al test collabora anche un centro di Verona affiliato allo Spallanzani. È il primo passo per arrivare alla produzione su larga scala per la quale ReiThera si prepara già ad ampliare le proprie strutture. Ad annunciare la svolta a Repubblica è Marta Branca, direttore generale dello Spallanzani. L'occasione è l'incontro con il direttore Maurizio Molinari e lo staff dei capi dei settori del giornale al termine della riunione di redazione ospitata nella sala conferenze dello Spallanzani. Spazi aperti e belli - dice Branca - perché la bellezza è parte della cura, per i nostri pazienti e per chi qui lavora con dedizione e passione. Il piano per arrivare al vaccino, sostenuto da Ministero della Ricerca con il Cnr e dalla Regione Lazio, con un impegno da 8 milioni di euro, ha già visto concludersi positivamente la fase preclinica con la sperimentazione sui topi. Il salto al quale ci si prepara tra non molte ore è però quello decisivo per arrivare al risultato. La sperimentazione avverrà nei locali ex protezione civile che da sezione ad alto isolamento, saranno riconvertiti per ospitare il cuore pulsante della ricerca grazie a un progetto firmato dal padre della Nuvola, Massimo Fuksas che coniuga innovazione e ecosostenibilità. Un progetto gratuito come omaggio dell'archistar in ricordo delle cure prestate al padre. Anche così - dice Branca - stiamo usando le donazioni arrivate grazie a una équipe di ricercatori, medici e personale tutto, di prim'ordine che con i risultati si sono meritati la fama e i riconoscimenti arrivati sull'onda dell'emergenza. Accogliendo i giornalisti di Repubblica, Branca ha anche sottolineato la comune battaglia per una corretta informazione, di estrema importanza sia sul versante della prevenzione dei rischi legati al Covid, sia su quello della ricerca e della cura. La notizia nel corso della riunione di redazione di Repubblica. In ospedale Ieri mattina la riunione di redazione di Repubblica si è svolta all'interno dell'ospedale Spallanzani. A sinistra il direttore Molinari con la dg Marta Branca -titolo- Spallanzani, test sull'uomo per il vaccino anti-Covid Vaccino anti-Covid allo Spallanzani i primi 45 volontari

Coronavirus: 17 nuovi casi e nessun decesso?

[Redazione]

In Toscana sono 10.458 i casi di positività al Coronavirus, 17 in più rispetto a ieri (15 identificati in corso di tracciamento e 2 da attività di screening). 6 dei nuovi casi odierni sono da ricollegarsi al cluster evidenziatosi nel territorio del Mugello due giorni fa. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.944 (l'85,5% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 418.307, 3.843 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 380, +4,7% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.275 i casi complessivi ad oggi a Firenze (12 in più rispetto a ieri), 556 a Prato, 756 a Pistoia (1 in più), 1.056 a Massa, 1.381 a Lucca (1 in più), 948 a Pisa (2 in più), 484 a Livorno, 693 ad Arezzo, 430 a Siena (1 in più), 408 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 13 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 280 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 408 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 356, Firenze con 324, la più bassa Livorno con 145. Complessivamente, 365 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (15 in più rispetto a ieri, più 4,3%). Sono 1.249 (più 61 rispetto a ieri, più 5,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 934, Nord Ovest 248, Sud Est 67). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 15 (2 in più rispetto a ieri, più 15,4%), nessuno in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.944 (stabili rispetto a ieri): 132 persone clinicamente guarite (meno 1 rispetto a ieri, meno 0,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.812 (più 1 rispetto a ieri, più 0,01%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.134 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,4 x 100.000 residenti contro il 58,2 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x 100.000), Firenze (41,2 x 100.000) e Lucca (36,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x 100.000). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 29 luglio: quinto giorno di fila a `contagio zero`

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus, stato d'emergenza: dal Senato ok alla proroga. Conte: "Il virus circola ancora" 28 July 2020 Una foto con la fisarmonica: Città di Castello ricorda Ivano Pescari, prima vittima umbra del Covid 27 July 2020 Quinto giorno consecutivo a 'contagio zero' in Umbria, dove restano così 1.465 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria (890 i tamponi eseguiti nelle ultime ore, con il totale che sale a 118.369). Nel bollettino di oggi (mercoledì 29 luglio) - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 10.01 - risulta invariato anche il numero degli attuali positivi, che restano 22. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Coronavirus in Umbria: lieve calo dell'indice Rt. La 'classifica' delle regioni Questo perché non cambia rispetto a ieri il numero dei guariti che rimangono 1.363, così come 5 restano i clinicamente guariti e 80 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza. Stazionario anche il numero delle persone in isolamento che sono sempre 15, come nessuna novità si registra infine nei 'Covid Hospital' umbri, dove sono sempre 7 i pazienti ricoverati e uno di questi è in terapia intensiva.

Coronavirus in Umbria, la mappa al 29 luglio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 8 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti VIDEO Coronavirus e proroga dello stato di emergenza, il presidente Conte al Senato 28 luglio 2020 Una foto con la fisarmonica: Città di Castello ricorda Ivano Pescari, prima vittima umbra del Covid 27 July 2020 Umbria, arrivano i saldi estivi: il calendario e le regole da seguire 27 July 2020 Governo, altri 25 miliardi contro la crisi: "Ancora cassa integrazione e incentivi a chi assume" 26 July 2020 'Trasimeno Blues' non si ferma: ad agosto anche le barche saranno dei 'palchi' 26 July 2020'Contagio zero' per il quinto giorno di fila in Umbria, dove restano così 1.465le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenzasanitaria (890 i tamponi eseguiti nelle ultime ore, con il totale che sale a119.259). Nel bollettino di oggi (mercoledì 29 luglio) - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 10.01 - risulta invariato anche il numero degli attuali positivi, che restano 22. Coronavirus in Umbria: lieve calo dell'indice Rt. La 'classifica' delle regioniQuesto perché non cambia rispetto a ieri il numero dei guariti che rimangono 1.363, così come 5 restano i clinicamente guariti e 80 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza. Stazionario anche il numero delle persone in isolamento che sono sempre 15, come nessuna novità si registra infine nei 'Covid Hospital' umbri, dove sono sempre 7 i pazienti ricoverati e uno di questi è in terapia intensiva. Stato d'emergenza: dal Senato ok alla proroga. Conte: "Il virus circola ancora"Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire -con i dati comune per comune (restano 9 su 92 quelli ancora 'positivi') - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumace, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva...CASI DI POSITIVITÀATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDEUTI ISOLAMENTI CONTUMACIALI RICOVERATI 'COVID HOSPITAL', TERAPIA INTENSIVAIl tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Continua a leggere >>> 1 / 8 continua a leggere l'articolo?

Coronavirus: in Toscana 17 nuovi casi, nessun decesso. Stabili le guarigioni

[Redazione]

`/* custom css */.tdi_56_212.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_212.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_212.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_212.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {tdi_56_212.td-a-rec-img { text-align: center; }}`

In Toscana sono 10.458 i casi di positività al Coronavirus, 17 in più rispetto a ieri (15 identificati in corso di tracciamento e 2 da attività di screening). 6 dei nuovi casi odierni sono da ricollegarsi al cluster evidenziatosi nel territorio del Mugello due giorni fa. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.944 (l'85,5% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 418.307, 3.843 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 380, +4,7% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.275 i casi complessivi ad oggi a Firenze (12 in più rispetto a ieri), 556 a Prato, 756 a Pistoia (1 in più), 1.056 a Massa, 1.381 a Lucca (1 in più), 948 a Pisa (2 in più), 484 a Livorno, 693 ad Arezzo, 430 a Siena (1 in più), 408 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 13 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 280 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 408 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x100.000 abitanti, Lucca con 356, Firenze con 324, la più bassa Livorno con 145.

`/* custom css */.tdi_55_454.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_454.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_454.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_454.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {tdi_55_454.td-a-rec-img { text-align: center; }}`

Complessivamente, 365 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (15 in più rispetto a ieri, più 4,3%). Sono 1.249 (più 61 rispetto a ieri, più 5,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 934, Nord Ovest 248, Sud Est 67). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 15 (2 in più rispetto a ieri, più 15,4%), nessuno in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.944 (stabili rispetto a ieri): 132 persone clinicamente guarite (meno 1 rispetto a ieri, meno 0,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.812 (più 1 rispetto a ieri, più 0,01%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.134 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze

e, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,4 x100.000 residenti contro il 58,2 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x100.000), Firenze (41,2 x100.000) e Lucca (36,9 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.toscana.it/covid/

`/* custom css */.tdi_57_822.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_822.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_822.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_822.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {tdi_57_822.td-a-rec-img { text-align: center; }}`

Stato di emergenza prorogato fino a metà ottobre: cosa comporta

[Redazione]

Stato di emergenza fino a metà ottobre, per adesso. Poi si vedrà. Il Senato ha approvato la risoluzione di maggioranza sulla proroga dello stato di emergenza per il Coronavirus al 15 ottobre con 157 sì. I senatori hanno approvato inoltre con 281 sì, nessun contrario e 3 astenuti una parte della mozione del centrodestra sulla proroga, messa in votazione separatamente, in cui si prevede un coinvolgimento delle regioni interessate o del presidente della Conferenza Stato-Regioni. Il Consiglio dei ministri è quindi convocato oggi alle 20 per il via libera alla proroga. Prima del voto, il premier Giuseppe Conte era intervenuto in Aula per comunicazioni su ulteriori iniziative relative all'emergenza Covid. Ritengo "doveroso condividere con il Parlamento questa decisione, nel caso abbiamo esaminato il tema della proroga dello stato di emergenza, valutando le relative implicazioni - ha affermato Conte - La proroga è facoltà prevista dalla legge, attivabile ogni qual volta si renda necessaria la prosecuzione degli interventi", spiegava il premier, che aggiungeva: "Non abbiamo adottato in cdm alcuna decisione, ma è emerso l'indirizzo di prorogare lo stato di emergenza fino al prossimo 31 ottobre". Proroga che, secondo il presidente del Consiglio, sarebbe "inevitabile". "Sarebbe incongruo sospendere bruscamente l'efficacia delle misure adottate", diceva il premier, che spiega come senza la proroga non ci potrebbe essere più "l'assistenza alle persone risultate positive, il volontariato, il reclutamento e gestione delle task force sanitarie regionali e anche negli istituti penitenziari, il numero verde 1500, il pagamento dilazionato delle pensioni per evitare assembramenti, attribuzione dei poteri all'Istituto superiore di sanità per la sorveglianza epidemiologica, il sistema 'Cros'". Inoltre, ha proseguito Conte, "cesserebbero le funzioni di coordinamento del capo della Protezione civile, decadrebbero i poteri straordinari dei soggetti attuatori" e tra l'altro "cesserebbe anche il Comitato tecnico scientifico che ha svolto un ruolo importante". "Il virus continua a circolare nel Paese, con focolai che sono statici e circoscritti, mentre all'estero la situazione resta preoccupante - ha detto ancora il premier - Dobbiamo evitare che la crescita dei contagi riguardi anche l'Italia". E ancora: "Le funzioni del commissario straordinario cesserebbero con la fine dello stato di emergenza e senza la proroga" mentre "il suo lavoro si sta dimostrando fondamentale". "Perseguiamo l'obiettivo - ha aggiunto Conte - di garantire continuità operativa alle strutture e agli organismi che stanno operando per il graduale ritorno alla normalità e che svolgono attività di assistenza e sostegno a quanti subiscono ancora gli effetti diretti e indiretti di una pandemia che, seppure fortemente ridimensionata nella sua portata, non è ancora esaurita". Poi la precisazione: "La proroga dello stato di emergenza non incide sul potere di emanare decreti da parte del presidente del Consiglio, il potere di emanare dpcm è correlato alla data del 31 luglio". Per Conte "qualora si adottasse la delibera di proroga non per questo il premier sarebbe autorizzato a emanare dpcm, mentre si radica nella normativa di rango primario, lo stato di emergenza non può legittimare i dpcm, se non fosse affiancata da fonte di rango primario". "Quel potere richiederà un nuovo decreto", avverte Conte. "Alla decisione di prorogare sono stati attribuiti significati di ogni tipo, fino alla volontà di preservare poteri extra ordinem, suscettibili di alterare l'ordinaria dialettica democratica", ricordava il presidente del Consiglio. "E' stata espressa anche la paradossale tesi giuridica - dice - che sarebbe stato meglio ricorrere a ordinanze del ministro della salute, una forma ritenuta più democratica del percorso seguito". "Vi posso assicurare che da parte del governo non vi è nessuna intenzione di drammatizzare o alimentare paure ingiustificate", ha detto ancora, aggiungendo: "La scelta della proroga non è riconducibile alla volontà di voler creare una ingiustificata situazione di allarme. Tutt'altro, con la proroga continueremo a mantenere in efficienza il complesso misure e iniziative organizzative che rendono il Paese più sicuro", ha sottolineato il premier. "Una scelta non lesiva della nostra immagine all'estero, come Paese non sicuro per i turisti, non vi è affatto questo rischio. E' vero il contrario, garantisce un Paese più sicuro per tutti", ha spiegato ancora Conte sottolineando: "L'Italia è vista da tutti come un Paese sicuro in grado di garantire, grazie alle misure di monitoraggio e prevenzione, la sicurezza della vita sociale e economica". Per Conte,

quindi, "questo dibattito parlamentare dovrebbe attenersi ai profili giuridici della decisione, una impropria drammatizzazione del significato degli effetti della proroga crea un potenziale nocivo dell'immagine del Paese all'estero". "Deve esserci la consapevolezza - continuava il premier - che la cessazione al 31 luglio dello stato di emergenza comporterebbe l'arresto del sistema di protezione, costruito in questi difficili mesi a tutela della collettività". Cosa prevede lo stato di emergenza? Quanto dura - La durata massima dello stato di emergenza, pari a novanta giorni, è prorogabile o rinnovabile di regola una sola volta - previa ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri - di ulteriori sessanta giorni. Quali interventi permette - L'organizzazione e l'effettuazione degli interventi di soccorso e di assistenza ai soggetti colpiti dall'evento; la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e dei beni culturali gravemente danneggiati; il ripristino delle infrastrutture e delle reti indispensabili per la continuità delle attività economiche e produttive e per la ripresa delle normali condizioni di vita. Per l'emanazione delle ordinanze da parte del Capo del Dipartimento della protezione civile è necessario acquisire l'intesa delle regioni territorialmente interessate.

Smart working - Con il Dpcm del 25 febbraio è stato consentito di adottare lo smart working senza necessità degli accordi individuali previsti dalla legge (81/2017) nelle sei regioni più colpite dal Covid-19. Il Dpcm del 1 marzo ha consentito di adottare la modalità semplificata a tutto il territorio nazionale fino al 31 luglio. La nuova scadenza al 15 ottobre estende ulteriormente questa possibilità. Inoltre il decreto Rilancio ha riconosciuto il diritto allo smart working ai lavoratori con figli minori di 14 anni per tutta la durata dello stato di emergenza.

Scuola - Lo stato di emergenza, come ha spiegato il premier Conte in aula al Senato, permette al commissario Domenico Arcuri di provvedere alle misure straordinarie per la scuola, come l'acquisto dei banchi. Il provvedimento permetterà di acquistare tutto il materiale necessario (mascherine, gel, banchi, distanziatori di plexiglass), saltando alcuni passaggi per l'affidamento degli appalti che seguono percorsi agevolati.

Zone rosse - Con lo stato di emergenza è possibile istituire delle "zone rosse" con divieti rigidi e controlli rafforzati. Stop a ingressi da altri paesi - Lo stato di emergenza consente, per motivi sanitari, anche di bloccare i voli da e per gli Stati ritenuti a rischio, oppure di limitare gli ingressi in da alcuni Paesi. In questo momento, non può entrare in Italia chi proviene (o è transitato) da 16 Paesi. Navi per la sorveglianza dei migranti - Con il permanere dello stato di emergenza - ha ricordato Conte - "c'è anche il noleggio di navi per la sorveglianza sanitaria dei migranti e non sfugge a nessuno di quanto sia attuale il ricorso a questo strumento per un ordinato svolgimento della quarantena per la tutela della sanità pubblica".

Cts, protezione civile e governatori - Con la proroga dello stato di emergenza non cessa il coordinamento attribuito alla Protezione Civile così come non decadono i poteri straordinari assegnati ai soggetti attuatori, che nella maggior parte dei casi sono i presidenti di Regione. Resta attiva anche la funzione del Comitato tecnico scientifico.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Pensioni - Con la conferma dello stato di emergenza proseguirà anche per i mesi successivi ad agosto l'anticipo dei termini di pagamento dei trattamenti pensionistici, degli assegni, delle pensioni e delle indennità di accompagnamento per gli invalidi civili: obiettivo è consentire un accesso contingentato e scaglionato presso gli uffici postali. La finestra prevista per la riscossione anticipata di agosto è dal 27 al 31 luglio.

Sebastiani: "Cattiva gestione pandemia Covid da parte di ASL Rieti. Perché la politica non parla?"

[Redazione]

[andrea_sebastiani_14][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli] Passato il tempo dell'emergenza è arrivato il momento di rimettere al centro dell'attenzione i rapporti che la Asl di Rieti intrattiene con il territorio reatino, anche sulla scia di una serie di prese di posizione molto dure nei confronti della dirigenza sanitaria da parte della Cgil Fp, che benché culturalmente vicina al management della Asl, ha sentito la necessità di stigmatizzare l'operato della direzione generale in ordine ai ritardi accumulati dalla Asl nelle azioni di contenimento della pandemia. Scrive la Cgil che, se solo si fossero attivate prima le misure di prevenzione e di controllo, non avremmo avuto lo scenario visto all'interno delle case di riposo e ci saremmo risparmiati un numero di infetti che ha fatto della provincia di Rieti quella con il maggior indice di contagiati della Regione Lazio. [INS::INS] Molto critici con la direzione generale della Asl sono stati anche i sindacati dei medici e dei dirigenti sanitari, lamentando una modalità di distribuzione dell'indennità Covid diversa da quanto concordato con le organizzazioni sindacali e assai poco equa. Ad amplificare il coro delle lamentele la dura presa di posizione di qualche familiare di anziani prima ricoverati e poi deceduti alla Casa di Riposo S. Lucia e la sollevazione popolare degli abitanti del quartiere Città Giardino, opposti alla decisione della Protezione Civile Regionale e della stessa Asl reatina di mettere a disposizione Hotel Serena ai positivi al Covid-19 impossibilitati a gestire la quarantena all'interno della propria abitazione. Alla vivace dialettica sindacale e ai ripetuti interventi dell'azionismo di base e dei cittadini ha fatto da contraltare il silenzio assoluto della classe politica, che non ha evidentemente sentito la necessità di esprimere una sola parola sull'efficienza e l'efficacia delle azioni messe in campo durante l'emergenza dalla Asl reatina. E' andato tutto bene o qualcosa è andato storto nella gestione della pandemia? Si è fatto tutto quello che si sarebbe potuto oggettivamente fare o è mancato qualcosa? Il nostro è stato un territorio che più di altri ha pagato in termini di vite umane o siamo riusciti a stare nella media contenendo i decessi? Invece niente, non una parola né una dichiarazione. Il silenzio del centro-sinistra si può capire: sul Lazio sventola la loro bandiera, e quindi muti dietro a Nicola Zingaretti, al quale la doppia veste di governatore e segretario del Pd non ha evitato quello scandalo delle mascherine che avrebbe indotto qualunque esponente politico, in un Paese normale, alle dimissioni. Quello che non si capisce è il silenzio (di una parte) del centro-destra, che di fronte alle incertezze e alle cadute di stile del management sanitario di osservanza zingarettiana aveva praterie davanti, ma si è ben guardata dal cavalcarle. Solo Fratelli d'Italia ha avuto il coraggio di denunciare, insieme al sottoscritto, la becera gestione degli incarichi legali attribuiti ad avvocati fiduciari, lautamente retribuiti, (quasi) tutti scelti fuori Provincia. C'è una ragione del silenzio assordante di queste settimane? Possibile che anche le voci in passato più critiche ora tacciano? Qualcosa bolle in pentola che impedisce a qualcuno di parlare come il caso richiederebbe? Che ci sia, come si vocifera da più parti, qualche incarico in ballo da prenotare, da qui ai prossimi anni? Se fosse questa la ragione sarebbe l'ennesima prova dell'intreccio inestricabile tra politica e sanità che neanche la pandemia ha intaccato, con politici e amministratori che invece di agire per tutelare gli interessi del cittadino e del territorio, si muovono solo per mero interesse personale. Il Consigliere Comunale Andrea Sebastiani (Gruppo Misto) [rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][sabina_universitas][finabruzzo_estate_2020][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Incendio a Morlupo: fuoco nelle campagne vicino al paese - la Repubblica

Diverse autobotti, con il supporto di un elicottero, sono intervenute sul posto e il tempestivo intervento ha impedito che le fiamme si propagassero in

[Redazione]

Nell'ora più calda, con le temperature che hanno superato i 33 gradi, le fiamme si sono accese ancora distruggendo ettari di campagna intorno alla città. L'allarme - dopo quello della scorsa settimana a Castel di Guido - è scattato a Morlupo. La richiesta di intervento alla sala operativa dei pompieri di via della Valle a Morlupo, comune alle porte della capitale, è arrivato poco dopo le 13. Diverse autobotti, con il supporto di un elicottero, sono intervenute sul posto e il tempestivo intervento ha impedito che le fiamme si propagassero in direzione delle abitazioni. Per motivi di sicurezza sono intervenute anche le pattuglie di vigili urbani e polizia ed è stata attivata un'ambulanza del 118. Mentre la linea del fuoco continua ad allungarsi. Con un copione che si ripete: il 21 luglio un vasto incendio ha ridotto in cenere 150 ettari di campagna, l'area verde tra la via Aurelia e via Castel di Guido. Un pomeriggio di fuoco e paura: era stato infatti necessario disporre un presidio di pompieri vicino a un maneggio e a un deposito di gasolio. Due le famiglie evacuate mentre gli altri residenti della zona, con le fiamme sempre più vicine, avevano attivato gli irrigatori dei giardini. Con l'allerta incendi ormai altissima come aveva anticipato Carmelo Tulumello, direttore dell'Agenzia regionale della protezione Civile: "Non si tratta di incendi boschivi - aveva precisato - ma di sterpaglie. Dovuti quindi all'incuria e all'essenza di manutenzione ordinaria". Eppure proprio dalla protezione Civile è stata inoltrata a tutti i comuni del Lazio una nota: "In primavera abbiamo sollecitato uffici pubblici e privati a procedere con gli interventi nelle aree verdi" sottolinea Tulumello. Un appello senza risposta: nei primi sei mesi del 2020 si contano già più di 1970 roghi.

Coronavirus: 17 nuovi casi positivi in Toscana, 0 deceduti, 0 guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di mercoledì 29 luglio Sono complessivamente 10.458 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 In Toscana sono 10.458 i casi di positività al Coronavirus, 17 in più rispetto a ieri (15 identificati in corso di tracciamento e 2 da attività di screening). 6 dei nuovi casi odierni sono da ricollegarsi al cluster evidenziatosi nel territorio del Mugello due giorni fa. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.944 (l'85,5% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 418.307, 3.843 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 380, +4,7% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, mercoledì 29 luglio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.275 i casi complessivi ad oggi a Firenze (12 in più rispetto a ieri), 556 a Prato, 756 a Pistoia (1 in più), 1.056 a Massa, 1.381 a Lucca (1 in più), 948 a Pisa (2 in più), 484 a Livorno, 693 ad Arezzo, 430 a Siena (1 in più), 408 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 13 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 280 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 408 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 356, Firenze con 324, la più bassa Livorno con 145. Complessivamente, 365 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (15 in più rispetto a ieri, più 4,3%). Sono 1.249 (più 61 rispetto a ieri, più 5,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 934, Nord Ovest 248, Sud Est 67). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 15 (2 in più rispetto a ieri, più 15,4%), nessuno in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.944 (stabili rispetto a ieri): 132 persone clinicamente guarite (meno 1 rispetto a ieri, meno 0,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.812 (più 1 rispetto a ieri, più 0,01%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano decessi. Restano quindi 1.134 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,4 x 100.000 residenti contro il 58,2 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x 100.000), Firenze (41,2 x 100.000) e Lucca (36,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x 100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19

Covid, il grazie di Terni ad operatori ospedale

[Redazione]

Mercoledì pomeriggio evento nell'area antistante la portineria centrale dell'ospedale Santa Maria. Condividi questo articolo su Home Altre notizie [Logho-Gubbio] 29 Lug 2020 20:02 Sirene, innoltrata e alcuni brani di Battisti dedicati a tutti coloro che stanno combattendo da mesi contro il covid-19. Terni ha ringraziato gli operatori impegnati nell'emergenza sanitaria con un evento in uno dei luoghi simbolo di questa battaglia, il Santa Maria: omaggio è andato in scena nell'area antistante la portineria centrale del corpo ospedaliero. SPECIALE CORONAVIRUS UMBRIAON [Terni-ringraziamento-operatori-san] La partecipazione ed il ricordo. In rappresentanza della comunità erano il prefetto Emilio Dario Sensi, il questore Roberto Massucci e il sindaco Leonardo Latini i promotori dell'iniziativa -, più i rappresentanti di polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza, polizia penitenziaria, vigili del fuoco, polizia locale, protezione civile, ordine dei medici chirurghi e odontoiatri, ordine delle professioni infermieristiche, Usl Umbria 2, Ternana Calcio consegnati alcuni gadget ai bambini ricoverati in pediatria e il maestro Mogol, curatore dell'esibizione musicale. Nel corso della cerimonia il commissario straordinario del Santa Maria di Terni, Pasquale Chiarelli, ha ricordato i 29 lavoratori dell'azienda ospedaliera che si sono ammalati di covid e in particolare Carlo Adami, operatore del Cup di Oncoematologia, deceduto il 21 marzo dopo aver contratto il coronavirus. COVID, LA SCOMPARSA DI CARLO ADAMI A MARZO [Ospedale-Santa-Maria-Terni-medici 34] Coscienze e missione. La direzione dell'azienda ospedaliera Santa Maria ringrazia la Prefettura, la Polizia di Stato, il Comune di Terni e tutte le altre forze dell'ordine presenti e si unisce al loro ringraziamento nei confronti di tutti gli operatori sanitari e non che in ospedale e sul territorio hanno dato il loro fondamentale contributo, con la speranza che quanto vissuto in un momento difficile come quello trascorso non soltanto ci trovi più preparati in qualsiasi possibile evento futuro, ma rafforzi le coscienze su quello che è il senso e la missione di chi lavora in sanità: la accoglienza, assistenza e cura delle persone malate con attenzione anche ai familiari. [Ospedale-Santa-Maria-Terni-medici 454] Gratitude e unione. Il sindaco Latini ha sottolineato lo sforzo corale da parte di tutti coloro che si sono messi al servizio degli altri. Giorno e notte, anima e corpo: allora va il ringraziamento di un'intera città. Lo stesso vale per le forze dell'ordine. Il prefetto Sensi ha parlato di una meritevole iniziativa che cede riuniti nel tentativo di manifestare la nostra gratitudine al personale medico sanitario e non, nonché alle forze di polizia per impegno profuso durante emergenza epidemiologica. Il questore Massucci ha messo in risalto il termine insieme: Dobbiamo affezionarci a questa parola. Credo che oggi tra noi non è nemmeno bisogno di ringraziarci. È da essere orgogliosi di aver reso un servizio ai cittadini ternani, aiutandoli a superare una situazione umanamente drammatica. Infine Mogol (tra i brani eseguiti anche una rievocazione de "Il mio canto libero" per il periodo covid): da lui un abbraccio e un augurio di fortuna rivolto in particolar modo agli ammalati, quindi esibizione del cantante Gianmarco Carroccia (Cet) e di due musicisti del progetto Emozioni. È inoltre intervenuto il responsabile della clinica di malattie infettive Michele Palumbo, accompagnato dall'infermiera Tiziana Silvestri. Condividi questo articolo su

Una vasca antincendio in località Prunacci

[Redazione]

Nei giorni scorsi è stata installata, all'interno del terreno di proprietà della Comunità Montana a Roccagorga, in località Prunacci, una vasca antincendio che faciliterà molto le azioni di contrasto agli incendi boschivi che, purtroppo, ogni anno distruggono numerosi ettari di boschi e vegetazione. Il tutto avvenuto grazie al contributo dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile e il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato (COV). Come comunità Montana commenta il commissario straordinario liquidatore Onorato Nardacci abbiamo sempre creduto che la collaborazione tra Enti e associazioni di cittadini va sostenuta ed incoraggiata. In questa specifica situazione, poi, non potevamo non fare la nostra parte. Abbiamo fin da subito accolto la richiesta delle associazioni di volontariato e ci siamo attivati con Acqualatina affinché predisponesse una fornitura di acqua idonea al servizio che si vuole fornire ed una nuova bocchetta per approvvigionamento delle autobotti di soccorso. Questo è solo uno dei servizi associati con cui prepariamo il terreno alla futura Unione dei Comuni Montani dovrà garantire al territorio.

Vasto incendio boschivo a Maenza

Due canadair e due elicotteri dei vigili del fuoco sono stati impegnati per tutti il pomeriggio di ieri a Maenza.

[Redazione]

Incendio boschivo a MaenzaDue canadair e due elicotteri dei vigili del fuoco sono stati impegnati per tutti il pomeriggio di ieri a Maenza.Un vasto incendio boschivo di macchia mediterranea, su un area collinare lungo la via Carpinetana, ha richiestointervento dei vigili di Latina, con la squadra AIB di Sezze.Essendo il tratto coinvolto nell'incendio decisamente difficile da raggiungere, la sala operativa chiedevaintervento dei mezzi aerei.Ci volevano diversi passaggi per riuscire ad avere la meglio sulle fiamme che, alla fine, hanno coinvolto circa 25 ettari di vegetazione.Prezioso il supporto al nostro personale a terra da parte dei Volontari di Protezione Civile.Non risultano persone coinvolte.

Sisma, un saggio scientifico sulla "strategia dell'abbandono"

[Leonardo Giorgi]

Francesco Danesi di Monia Orazi Dimmi di che morte dobbiamo morire e almeno fatecelo sapere, mentre nessuno parla chiaro. Una frase pronunciata da un terremotato è diventata il titolo di un saggio scientifico sul terremoto, nato dal lavoro di tesi di uno studente di Bergamo, Francesco Danesi, laureato a Bologna in Antropologia culturale. Nel 2017 grazie alla conoscenza con alcune persone di Macerata è venuto a conoscenza di quello che stavano vivendo le popolazioni colpite dal terremoto ed ha voluto fare di questo tema, le conseguenze sociali e sulle comunità di un disastro come il terremoto. Ha girato in lungo ed in largo diverse zone del cratere, raccogliendo preziose testimonianze dirette, per avere un punto di vista differente sul terremoto e mettere in luce quello che difficilmente traspare dai media e di cui al di fuori delle zone colpite vi è scarsa consapevolezza, le sensazioni e le aspettative dei terremotati, riassumibili nella frase creata nel 2017 da Leonardo Animali la strategia dell'abbandono, di cui tanti riferiscono nelle loro interviste, citata nel lavoro di approfondimento scientifico. Spiega il giovane: In questi tre anni il sisma del Centro Italia purtroppo è rimasto ai margini del discorso pubblico e politico, se non per sporadiche incursioni mediatiche e propagandistiche, e in generale il tema del rischio ambientale, con le sue implicazioni culturali, continua a essere problematico. Ho cercato di ricomporre la trama di significati e sensazioni delle persone che ho incontrato lungo il mio viaggio nel cratere, citando il maestro Franco Arminio, le quali mi hanno gentilmente accolto nei territori meravigliosi, ma sofferenti, dell'entroterra marchigiano e umbro. Purtroppo interrogativo aperto, Dimmi di che morte dobbiamo morire, caratterizza ancora oggi il senso di incertezza di numerose comunità terremotate. Si tratta di un lavoro iniziato nel 2017 per la tesi di laurea in antropologia culturale racconta il giovane uno studio su cosa succede dal punto di vista umano e sociale dopo un terremoto, secondo antropologia dei disastri. Si cerca di dare una spiegazione agli eventi disastrosi in base a ragionamenti basati su presupposti semplici, individuando in modo chiaro colpe e responsabilità, invece dietro una calamità naturale ci sono una complessità da cui origina la vulnerabilità, che mai è stata compresa a fondo, portando ad uno stato di emergenza che ancora si prolunga. Questo è un ulteriore dramma per la popolazione, che vive uno stato di sospensione del tempo, non capisce quale sarà la soluzione e manca la partecipazione delle persone al processo decisionale. Anche quando qualcosa si muove, spesso non si tengono in debita considerazione gli interessi dei terremotati, denuncia Francesco Danese: Si registra una sovrapposizione di interessi nel processo di ricostruzione, che emergono in un contesto di emergenza e si sovrappongono alle esigenze reali della popolazione, alcuni fanno alzare le sopracciglia. Sono di Bergamo e non sapevo niente del terremoto, non mi rendevo conto di quanto accaduto sino a quando non sono venuto a Macerata. Conclude il giovane: antropologia può però giocare un ruolo importante nel tenere vivo il racconto, le esperienze e il vissuto di quanti si ritrovano in condizioni di vulnerabilità; e chissà che in futuro non riesca a incidere maggiormente, in modo pragmatico, sui processi di identificazione e mitigazione del rischio ambientale, o sugli stessi percorsi di ricostruzione. La sensazione di essere abbandonati è prevalente tra i terremotati, come si mette in luce nel saggio, con il terremoto che accelera la disgregazione sociale: Il terremoto e le conseguenze del disastro diventerebbero dunque degli acceleratori di tale processo, portando alla luce le problematiche che segnano queste zone dell'Italia da anni: la centralizzazione dei servizi lungo la costa, che permetterebbe una notevole riduzione dei costi amministrativi, la mancanza di politiche pubbliche assennate e il disinteresse per le realtà a bassa densità demografica. Nel lavoro di Danesi si mette in luce anche il ruolo dei politici locali: In un territorio che, dal punto di vista demografico, ha scarso peso politico, i politici locali intraprendono scelte orientate unicamente in base al voto e al consenso, cercando appoggio delle forze politiche dominanti a livello nazionale si legge nel saggio venendo meno il confronto con la popolazione, i politici locali agiscono alla ricerca del gradimento momentaneo, soprattutto sul piano mediatico, legandosi alla retorica, alle direttive e alle visioni degli schieramenti politici più forti del

governo nazionale; oppure, più semplicemente, optano per la cautela e l'attendismo, temendo di restare esclusi dalla già debole rete di attenzioni istituzionali. In un certo senso la politica locale finisce per amplificare le strategie di intervento e di ridefinizione del territorio prima, durante e dopo il disastro anche a causa del rapporto di forza decisamente penalizzante per le comunità locali. Centralizzando il processo di ricostruzione, le possibilità di dialogo tra gli enti e le popolazioni locali si riducono drasticamente. Nelle interviste dei terremotati prende forma quella che Leonardo Animalì ha definito nel 2017 in un articolo del suo blog strategia dell'abbandono, come scrive il giovane antropologo in alcuni passi del suo lavoro: Nel post-terremoto del Centro Italia, la gestione governativa della ricostruzione ha sin da subito mostrato evidenti carenze, stimolando la nascita di una moltitudine di associazioni, comitati e movimenti locali impegnati, chi attraverso la protesta, chi attraverso il dialogo, nella rivendicazione di attenzioni e risorse. Oltre all'intervento della Protezione Civile, infatti, mirato alla messa in sicurezza della popolazione colpita, nelle fasi immediatamente successive alle scosse, sembra lecito affermare che non si è mai costituita una vera e propria rete di intermediazione tra le località colpite, le regioni e le istituzioni governative preposte alla gestione dell'emergenza, aspetto che quasi tutti i miei interlocutori hanno lamentato. Il mancato coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali è un altro aspetto evidenziato: l'abbandono sarebbe cioè il frutto delle particolari modalità di gestione del dispositivo di emergenza da parte dello Stato, il cui atteggiamento, come abbiamo notato, è certamente ambiguo: centralizzando il potere decisionale, dilazionando nel tempo le scelte di ricostruzione, e riallocando la popolazione colpita altrove, si creano infatti, per alcune élite tecnico-burocratiche, le condizioni favorevoli per azioni speculative in grado di ridisegnare il territorio secondo quella che Klein definisce come economia del disastro.

Stato d'emergenza, che cosa prevede: dallo smart working alle mascherine, dai migranti alle pensioni

[Redazione]

I dettagli del provvedimento Stato emergenza, che cosa prevede: dallo smart working alle mascherine, dai migranti alle pensioni di Ernesto Giusti - mercoledì, 29 Luglio 2020 12:39 - Cronaca, Economia, Politica, Primo piano, Salute e benessere [conte-e-borrelli] Giuseppe Conte con Angelo Borrelli (Foto ANSA) ROMA Che cosa comporta, per l'Italia e i cittadini, la proroga dello stato di emergenza fino al 15 ottobre? Ecco, riassunte in un quadro sintetico, le regole che lo regola e le misure, dallo smart working alle mascherine, allo stop negli ingressi da altri paesi, alle navi per la sorveglianza dei migranti, al pagamento anticipato delle pensioni per evitare assembramenti negli uffici postali. Va ricordato che lo stato di emergenza è regolato dalla legge 24 febbraio 1992 n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) come da ultimo modificata dal D.L. n. 59/2012 (Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile), all'articolo 5 reca norme concernenti lo stato di emergenza e il potere di ordinanza ad esso connesso.

QUANTO DURA La durata massima dello stato di emergenza, pari a novanta giorni, è prorogabile o rinnovabile di regola una sola volta previa ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri di ulteriori sessanta giorni. In questo caso è stata la proroga fino al 15 ottobre.

QUALI INTERVENTI PERMETTE organizzazione e effettuazione degli interventi di soccorso e di assistenza ai soggetti colpiti dall'evento; la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e dei beni culturali gravemente danneggiati; il ripristino delle infrastrutture e delle reti indispensabili per la continuità delle attività economiche e produttive e per la ripresa delle normali condizioni di vita. Per emanazione delle ordinanze da parte del Capo del Dipartimento della protezione civile è necessario acquisire l'intesa delle regioni territorialmente interessate.

SMART WORKING Con il Dpcm del 25 febbraio è stato consentito di adottare lo smart working senza necessità degli accordi individuali previsti dalla legge (81/2017) nelle sei regioni più colpite dal Covid-19. Il Dpcm del 1 marzo ha consentito di adottare la modalità semplificata a tutto il territorio nazionale fino al 31 luglio. La nuova scadenza al 15 ottobre estende ulteriormente questa possibilità. Inoltre il decreto Rilancio ha riconosciuto il diritto allo smart working ai lavoratori con figli minori di 14 anni per tutta la durata dello stato di emergenza.

SCUOLA Lo stato di emergenza, come ha spiegato il premier Conte in aula al Senato, permette al commissario Domenico Arcuri di provvedere alle misure straordinarie per la scuola, come acquisto dei banchi. Il provvedimento permetterà di acquistare tutto il materiale necessario (mascherine, gel, banchi, distanziatori di plexiglas), saltando alcuni passaggi per affidamento degli appalti che seguono percorsi agevolati.

ZONE ROSSE Con lo stato di emergenza è possibile istituire delle zone rosse con divieti rigidi e controlli rafforzati.

STOP A INGRESSI DA ALTRI PAESI Lo stato di emergenza consente, per motivi sanitari, anche di bloccare i voli da e per gli Stati ritenuti a rischio, oppure di limitare gli ingressi in da alcuni Paesi. In questo momento, non può entrare in Italia chi proviene (o è transitato) da 16 Paesi.

NAVI PER LA SORVEGLIANZA DEI MIGRANTI Con il permanere dello stato di emergenza ha ricordato Conte è anche il noleggio di navi per la sorveglianza sanitaria dei migranti e non sfugge a nessuno di quanto sia attuale il ricorso a questo strumento per un ordinato svolgimento della quarantena per la tutela della sanità pubblica.

CTS, PROTEZIONE CIVILE E GOVERNATORI Con la proroga dello stato di emergenza non cessa il coordinamento attribuito alla Protezione Civile così come non decadono i poteri straordinari assegnati ai soggetti attuatori, che nella maggior parte dei casi sono i presidenti di Regione. Resta attiva anche la funzione del Comitato tecnico scientifico.

PENSIONI Con la conferma dello stato di emergenza proseguirà anche per i mesi successivi ad agosto l'anticipo dei termini di pagamento dei trattamenti pensionistici, degli assegni, delle pensioni e delle indennità di accompagnamento per gli invalidi civili: obiettivo è consentire un accesso contingentato e scaglionato presso gli uffici postali. La finestra prevista per la riscossione anticipata di agosto è dal 27 al 31 luglio.

Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

Coronavirus: in Toscana 17 nuovi casi e nessun decesso

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.itIn Toscana salgono a 10.458 i casi di positività al Coronavirus da inizioepidemia, 17 in più rispetto a ieri (15 identificati in corso di tracciamento e2 da attività di screening). 6 dei nuovi casi odierni sono da ricollegarsi alcluster evidenziatosi nel territorio del Mugello due giorni fa.I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.944 (l 85,5% dei casi totali). I tamponi eseguitihanno raggiunto quota 418.307, 3.843 in più rispetto a ieri. Gli attualmentepositivi sono oggi 380, +4,7% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovidecessi.Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste dellaProtezione Civile Nazionale - relativi all andamento dell epidemia in regione.Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute hamodificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì inbase alla provincia di residenza o domicilio.Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto aieri. Sono 3.275 i casi complessivi ad oggi a Firenze (12 in più rispetto aieri), 556 a Prato, 756 a Pistoia (1 in più), 1.056 a Massa, 1.381 a Lucca (1in più), 948 a Pisa (2 in più), 484 a Livorno, 693 ad Arezzo, 430 a Siena (1 in più), 408 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, maresidenti in altre regioni. 13 in più quindi i casi riscontrati oggi nell AslCentro, 3 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est.La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi(comprensivi di residenti e non residenti), con circa 280 casi per 100.000abitanti (media italiana circa 408 x100.000, dato di ieri). Le province dinotifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x100.000abitanti, Lucca con 356, Firenze con 324, la più bassa Livorno con 145. Complessivamente, 365 persone sono in isolamento a casa, poiché presentanosintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi(15 in più rispetto a ieri, più 4,3%). Sono 1.249 (più 61 rispetto a ieri, più5,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avutocontatti con persone contagiate (Asl Centro 934, Nord Ovest 248, Sud Est 67). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sonocomplessivamente 15 (2 in più rispetto a ieri, più 15,4%), nessuno in terapiaintensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.944 (stabili rispetto a ieri): 132persone clinicamente guarite (meno 1 rispetto a ieri, meno 0,8%), divenutecioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associateall infezione e 8.812 (più 1 rispetto a ieri, più 0,01%) dichiarate guarite atutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tamponenegativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.134 i decedutidall inizio dell epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 aPistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 63 a Livorno, 50 adArezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano maerano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente)per Covid-19 è di 30,4 x100.000 residenti contro il 58,2 x100.000 della mediaitaliana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalitàpiù alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x100.000), Firenze (41,2 x100.000)e Lucca (36,9 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000).Articoli Correlati: Coronavirus: in Toscana 3 nuovi casi e 3 decessi

[Redazione]

52

Migranti all'ex convento dei frati minori di Valentano, primi arrivi in autobus ieri notte alle tre

[Redazione]

[TODIS-AGOSTO]VALENTANO Primi migranti arrivati nell'ex convento dei frati minori intorno alle 3 di ieri notte. A mostrare le foto che documentano l'arrivo in autobus, nel cuore della notte, è il deputato di Fratelli d'Italia Mauro Rotelli. Com'era la storia del Governo che non lavorava con il favore delle tenebre? Queste le foto scattate alle 3 di notte circa a Valentano, documentano l'arrivo dei migranti nell'ex Convento dei Frati Minori, struttura individuata dal Ministero degli Interni per far trascorrere la quarantena ai probabili Covid positivi. Con buona pace dei Sindaci, della Protezione Civile, della Asl e della Croce Rossa. Nulla da aggiungere, scrive il parlamentare viterbese sui propri profili social. Al momento non è stata diffusa nessuna comunicazione ufficiale sulla vicenda, di cui non risulta informato neanche lo stesso primo cittadino Stefano Bigiotti. La Fune La Fune

Terremoto Mugello, raddoppia il contributo per i possessori di prima casa danneggiata - Cronaca

La Regione raddoppia l'iniziale contributo statale di 25mila euro quale contributo straordinario destinato agli interventi di pronto ripristino sul patrimonio edilizio privato danneggiato

[La Nazione]

Firenze, 29 luglio 2020 - Novità positive per i cittadini del Mugello possessori di prima casa che ha subito danni in seguito al terremoto dello scorso 9 dicembre. La Regione raddoppia l'iniziale contributo statale di 25mila euro quale contributo straordinario destinato agli interventi di pronto ripristino sul patrimonio edilizio privato danneggiato, contributo erogato in base alla legge regionale 28 del 5 maggio 2020 Interventi normativi collegati alla prima variazione al bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Viene così riconosciuta una maggiorazione del contributo riconosciuto ad ogni singola unità immobiliare nel limite massimo di 25.000 euro per immobile che si sommano a quelli già riconosciuti dallo Stato. Il contributo previsto per ogni unità immobiliare sarà erogato tramite i Comuni, sulla base dei criteri di priorità, tenuto conto delle risorse regionali complessive messe a disposizione che ammontano a oltre 1 milione di euro. "Anche in questo periodo così particolare ha detto l'assessore alla protezione civile Federica Fratoni - i cittadini del Mugello che hanno subito il terremoto sono stati prioritari nell'attività regionale e oggi, approvando una legge a maggio e la delibera di questi giorni, possiamo con soddisfazione dire che abbiamo mantenuto l'impegno di raddoppiare lo stanziamento del Governo che consentirà di dare una risposta conclusiva ad oltre il 90% delle prime case danneggiate dal terremoto del 9 dicembre scorso". Davvero una buona notizia per i cittadini - commentano i sindaci di Barberino di Mugello Giampiero Mongatti e di Scarperia e San Piero Federico Ignesi - Questo contributo darà un'ulteriore risposta alle necessità delle famiglie in modo da rendere la ricostruzione più veloce e meno impattante. Di questo non possiamo che ringraziare nuovamente la Regione Toscana, che fin dalle prime ore è stata al nostro fianco nell'affrontare l'emergenza. Riproduzione riservata

Terni ringrazia gli operatori sanitari impegnati nella lotta contro il Covid

[Redazione]

TERNI Il 29 luglio nell'atrio dell'ingresso principale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni, uno dei luoghi simbolo della lotta al Covid, la città di Terni ha simbolicamente ringraziato tutti gli operatori impegnati nell'emergenza sanitaria in ospedale e sul territorio. A rappresentare la comunità in questa manifestazione corale di gratitudine erano il Prefetto, il Questore e il Sindaco, promotori dell'iniziativa, insieme ai rappresentanti delle altre forze dell'ordine presenti, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco, Polizia Locale, Protezione Civile. Hanno partecipato anche il presidente dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Terni, il presidente dell'ordine delle professioni infermieristiche di Terni e il direttore sanitario della Usl Umbria 2 in rappresentanza di tutti i medici, infermieri e operatori sanitari che hanno svolto sul territorio la battaglia contro il Covid. Presenti anche il vicepresidente della Ternana Calcio, che ha consegnato alcuni gadget ai bambini ricoverati in pediatria, e il maestro Mogol che ha accettato con entusiasmo di curare l'esibizione musicale. L'evento. La cerimonia di ringraziamento, organizzata in poche ore con il contributo di tanti soggetti, si è svolta alle ore 18,30 nell'area antistante la portineria centrale del corpo ospedaliero. Dopo il primo omaggio a sirene spiegate inno italiano, hanno portato i loro saluti e ringraziamenti il prefetto Emilio Dario Sensi, il questore Roberto Massucci, il sindaco Leonardo Latini. Sono poi intervenuti il maestro Mogol e, a nome di tutte le altre figure professionali direttamente impegnate nell'emergenza sanitaria, il responsabile della clinica di Malattie Infettive Michele Palumbo accompagnato dall'infermiera Tiziana Silvestri. Dopodiché il cantante Gianmarco Carroccia del CET di Mogol, insieme a due musicisti del progetto Emozioni, si è esibito in alcuni brani di Battisti tra cui Il mio canto libero, in una rivisitazione fatta dal maestro Mogol proprio in occasione del Covid, e La compagnia, di fronte ad una rappresentanza di tutte le figure professionali che lavorano in ospedale distribuite sul piazzale e alle finestre della facciata del nosocomio. Nel corso della cerimonia il commissario straordinario della Santa Maria di Terni ha ricordato i 29 lavoratori dell'Azienda ospedaliera che si sono ammalati di Covid e in particolare Carlo Adami, operatore del CUP di Oncoematologia, deceduto il 21 marzo dopo aver contratto il Covid. La direzione dell'Azienda ospedaliera Santa Maria ringrazia la Prefettura, la Polizia di Stato, il Comune di Terni e tutte le altre forze dell'ordine presenti e si unisce al loro ringraziamento nei confronti di tutti gli operatori sanitari e non che in ospedale e sul territorio hanno dato il loro fondamentale contributo, con la speranza che quanto vissuto in un momento difficile come quello trascorso non soltanto ci trovi più preparati in qualsiasi possibile evento futuro, ma rafforzi le coscienze su quello che è il senso e la missione di chi lavora in sanità: la accoglienza, assistenza e cura delle persone malate con attenzione anche ai familiari. Sostieni la nostra iniziativa quotidiana online dell'Umbria. Leggeteci, commentateci e condivideteci. Gratis Contattaci: info@lanotiziaquotidiana.it

Roccagorga, la protezione civile installa una vasca antincendio in montagna

[Redazione]

In località Prunacci, a Roccagorga, ora è una vasca antincendio. Hanno installato le associazioni di volontariato della protezione civile grazie al contributo dell'Agenzia regionale. Il terreno è di proprietà della Comunità Montana. La vasca antincendio servirà a facilitare le azioni di contrasto agli incendi boschivi che, purtroppo, ogni anno distruggono numerosi ettari di boschi e vegetazione. Come comunità Montana commenta il commissario straordinario liquidatore Onorato Nardacci: «abbiamo sempre creduto che la collaborazione tra enti e associazioni di cittadini vada sostenuta ed incoraggiata. In questa specifica situazione, poi, non potevamo non fare la nostra parte. Abbiamo fin da subito accolto la richiesta delle associazioni di volontariato e ci siamo attivati con Acqualatina affinché predisponesse una fornitura di acqua idonea al servizio che si vuole fornire ed una nuova bocchetta per approvvigionamento delle autobotti di soccorso. Questo è solo uno dei servizi associati con cui prepariamo il terreno alla futura Unione dei Comuni Montani dovrà garantire al territorio.

Maenza, incendio distrugge 25 ettari di macchia mediterranea

[Redazione]

Un incendio ha distrutto ieri una zona boschiva a Maenza. Il rogo si è sviluppato ieri pomeriggio e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con una squadra territoriale di base a Sezze. Le fiamme avevano interessato la macchia mediterranea sull'area collinare lungo via Carpinetana. Immediatamente è stato richiesto intervento aereo perché la zona è impervia e sono stati inviati due canadair dei vigili del fuoco e due RI della Regione Lazio. Tutti e quattro i velivoli sono stati coordinati da terra. Prezioso anche il supporto dei volontari di Protezione Civile. Oltre 25 ettari di macchia mediterranea sono stati coinvolti dalle fiamme che alle 20 erano spente.

Roccagorga, Emergenza roghi, installata sui Lepini una nuova vasca antincendio

[Redazione]

Emergenza incendi, arriva una nuova vasca antincendio tra i Monti Lepini. Sono già stati diversi gli interventi ma si punta nel mese di agosto ad un piano di intervento che sia ancora più efficace. Tra gli scopi fondamentali delle Comunità Montane c'è sempre stata infatti la tutela e la preservazione del territorio montano e pedemontano. Tra i programmi e le azioni messe in campo dalla XIII Comunità Montana Lepini-Ausoni negli anni, spicca l'impegno messo nell'ambito della Protezione Civile. All'azione di coordinamento dei vari gruppi di volontariato attraverso il COI Centro Operativo Intercomunale e alla messa a disposizione dei propri mezzi ed attrezzature per fronteggiare le varie emergenze, si aggiunge una nuova disponibilità accordata ai gruppi di volontari Lupi dei Lepini e la Protezione Civile Comunale di Roccagorga. Negli scorsi giorni, infatti, grazie al contributo dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile e il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato (COV) è stata installata, all'interno del terreno di proprietà della Comunità Montana sito a Roccagorga una vasca antincendio che faciliterà molto le azioni di contrasto agli incendi boschivi che, purtroppo, ogni anno distruggono numerosi ettari di boschi e vegetazione. "Come comunità Montana commenta il Commissario Straordinario Liquidatore Onorato Nardacci abbiamo sempre creduto che la collaborazione tra Enti e associazioni di cittadini va sostenuta ed incoraggiata. In questa specifica situazione, poi, non potevamo non fare la nostra parte. Abbiamo fin da subito accolto la richiesta delle associazioni di volontariato e ci siamo attivati con Acqualatina affinché predisponesse una fornitura di acqua idonea al servizio che si vuole fornire ed una nuova bocchetta per l'approvvigionamento delle autobotti di soccorso. Questo è solo uno dei servizi associati con cui prepariamo il terreno alla futura Unione dei Comuni Montani dovrà garantire al territorio".

Coronavirus: 17 nuovi casi, nessun decesso. Stabili le guarigioni

[Redazione]

Dall'inizio dell'epidemia i tamponi eseguiti sono 418.307, 3.843 in più rispetto a ieri. In Toscana sono 10.458 i casi di positività al Coronavirus, 17 in più rispetto a ieri (15 identificati in corso di tracciamento e 2 da attività di screening). 6 dei nuovi casi odierni sono da ricollegarsi al cluster evidenziatosi nel territorio del Mugello due giorni fa. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.944 (l'85,5% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 418.307, 3.843 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 380, +4,7% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.275 i casi complessivi ad oggi a Firenze (12 in più rispetto a ieri), 556 a Prato, 756 a Pistoia (1 in più), 1.056 a Massa, 1.381 a Lucca (1 in più), 948 a Pisa (2 in più), 484 a Livorno, 693 ad Arezzo, 430 a Siena (1 in più), 408 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 13 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 280 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 408 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 356, Firenze con 324, la più bassa Livorno con 145. Complessivamente, 365 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (15 in più rispetto a ieri, più 4,3%). Sono 1.249 (più 61 rispetto a ieri, più 5,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 934, Nord Ovest 248, Sud Est 67). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 15 (2 in più rispetto a ieri, più 15,4%), nessuno in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.944 (stabili rispetto a ieri): 132 persone clinicamente guarite (meno 1 rispetto a ieri, meno 0,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.812 (più 1 rispetto a ieri, più 0,01%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.134 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,4 x 100.000 residenti contro il 58,2 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x 100.000), Firenze (41,2 x 100.000) e Lucca (36,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x 100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.toscana.it/covid. 29/07/2020 13.27 Regione Toscana

Firenze. Coronavirus, la comunicazione del sindaco in Consiglio comunale

[Redazione]

Il sindaco Dario Nardella nella sua comunicazione in Consiglio comunale ha parlato della situazione in città per il Coronavirus. Sindaco Dario Nardella (FrameVideoDirettaConsiglioComunale) [JZOOMNumerosi i temi affrontati: 1) Emergenza sanitaria. Un ringraziamento particolare a chi ci ha lasciato a causa di questa malattia, alle famiglie e a tutte le persone che stanno lottando contro il COVID 19. Un ringraziamento a chi, tutti i giorni, è in prima linea per affrontare questo nemico invisibile, ma molto pericoloso. Medici, infermieri, agenti di polizia, Protezione civile, addetti dei supermercati, imprenditori e operai dei settori alimentari e di tutte le attività essenziali, etc... E rinnovo il mio invito a tutti: restiamo a casa. Ciascuno è chiamato a dare il suo contributo: anche chi non è in prima linea deve fare la sua parte, stando a casa. Ringrazio la Fondazione Cr Firenze per i 3,2 milioni investiti in totale e per le 42 macchine respiratori ricevute ieri. Inoltre, arriveranno grazie alla Fondazione: 30 mila tute antibatterologiche, 100 mila kit sangue e 12,5 milioni di mascherine e molti altri materiali. Nella provincia di Firenze a ieri erano stati riscontrati 957 casi positivi. In Toscana 4.122 i contagiati dall'inizio dell'emergenza; i ricoveri, a ieri sono 1.386, di cui 275 in terapia intensiva; 12.882 le persone in isolamento domiciliare, di cui 6.271 nella Asl Toscana Centro. Una situazione sicuramente migliore rispetto ad altre aree del Paese, ma che non ci consente assolutamente di abbassare la guardia. Anzi dobbiamo fare un salto in avanti per essere ancora più efficaci. Rivolgo un appello alla Regione che bene si sta comportando in questa emergenza, ma che a mio avviso deve essere più stringente rispetto alle strutture per la quarantena: bene apertura di Coverciano e della RSA-Covid-19 a Montedomini (34 posti letto), ma gli alberghi servono subito. Garantire un vero isolamento è fondamentale per bloccare la diffusione del virus. E ancora maggiore attenzione alle RSA: ieri è uscita ordinanza regionale che definisce le giuste misure di comportamento, ma dobbiamo essere da subito efficaci. Siamo in un vero e proprio allarme per gli anziani e gli operatori. Entro questa settimana occorre fare i tamponi a tutto il personale che lavora nelle RSA, nelle RA e per le assistenze domiciliari. E occorre il test sierologico nelle comunità di accoglienza. Non possiamo permettere che si verifichino casi come San Godenzo e Dicomano o della RSA La Chiocciola delle Piagge dove si sono avuti 7 contagi. E rivolgo un richiamo anche al governo nazionale. Oltre alle necessarie misure di chiusura e distanziamento sociale ritengo sia necessario un passo in avanti sull'utilizzo di strumenti tecnologici per il tracciamento. Noi stiamo iniziando a sperimentare il riconoscimento di assembramenti tramite il sistema di videocamere cittadino. Ma anche i sistemi di controllo degli spostamenti tramite celle telefoniche o tramite il controllo degli accessi al Wi-Fi pubblico. Non mi sfugge il tema della privacy dei cittadini, che è comunque garantita trattandosi di dati aggregati e non individuali. Vorrei ringraziare tutta la Polizia municipale di Firenze, che ha operato anche a rischio della salute. Vicinanza ai contagiati. Nella giornata di ieri la Polizia municipale ha effettuato 155 controlli effettuati, con 3 persone sanzionate. In totale, dall'11 marzo la PM ha controllato 2430 persone, con 11 sanzioni e 48 denunce 650 Codice penale e 1.932 esercizi commerciali controllati. 2) Situazione economica del Comune di Firenze. Per informazioni sul sostegno alimentare si rimanda al comunicato stampa specifico pubblicato sulla Rete civica. A questo intervento però deve essere collegato un passo della grande distribuzione e della filiera alimentare: questi contributi non possono essere mangiati da un aumento dei prezzi dei generi alimentari. Chiedo pertanto uno stop dei prezzi per i prossimi 3 mesi e applicazione della scontistica come proposta dal presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte. Chiederemo che al tavolo nazionale sia presente anche Anci. Su questo bene iniziativa di Fondazione Cr Firenze e Coop con i voucher presentati da loro. I 400 milioni del governo non sono una misura che serve per il bilancio del Comune, ma solo per dare soldi ai cittadini per fare la spesa. Avevamo anche chiesto anticipazione del Fondo di solidarietà per i Comuni ed è quello che il Governo ha fatto nella serata di sabato con invio dei 4,3 miliardi che rappresentano il 66% del fondo, che danno più liquidità molto utile in questo momento. Ma questa non è la misura Salva Comuni. Questi sono soldi già dovuti ai Comuni,

vengono semplicemente anticipati. I Comuni non sono affatto salvi. Il bilancio del 2020 del nostro Comune è stato approvato solo pochi mesi fa, a dicembre 2019. Come sempre tra i primi in Italia. Un bilancio solido, con tanti servizi alla persona e alle imprese. Il tutto con un carico fiscale sui fiorentini modesto rispetto ad altre realtà comunali (ricordiamo l'Ipref più bassitalia e la Tari per famiglie più bassitalia) e comunque con livelli di imposte fermi da molti anni (come per Cosap e Imu). Ad oggi è molto complicato poter valutare l'entità del danno che subirà il bilancio del nostro Comune con questa crisi. Sicuramente alcune entrate avranno una riduzione drastica: l'imposta di soggiorno era prevista in 49 milioni, i ticket per bus turistici in 18 milioni, le entrate da bigliettazione dei musei in 7,5 milioni. Ma anche altre entrate avranno forti riduzioni: interruzione di servizi nelle scuole, nei musei, negli asili ci ha indotto subito a non richiedere alle famiglie le relative rette. Il crollo dell'utilizzo del trasporto pubblico locale porterà ad una forte riduzione della bigliettazione. O ancora, è certa la riduzione delle multe e sanzioni amministrative che a bilancio contavano circa 65 milioni. Immaginiamo che servano alcuni mesi di chiusure rigide, magari minori di quelle attuali ma pur sempre significative, con una riattivazione graduale delle relazioni sociali ed economiche a partire da maggio; immaginiamo che per tornare alla normalità serviranno mesi; essendo una pandemia globale poi, immaginiamo che le relazioni internazionali e gli scambi produttivi saranno limitati ancora per molti mesi. Nessuno può sapere oggi precisamente a cosa andremo incontro nel prossimo futuro. Però con un primo piano di previsioni che ad oggi può sembrare realistico, possiamo immaginare un danno per il bilancio del Comune di Firenze tra i 110 e i 135 milioni. Tutto da verificare, perché tante sono le variabili ad oggi indecifrabili. Questa è una fotografia della situazione attuale, senza considerare gli auspicabili aiuti del governo e dell'Unione europea. A fronte di tutto questo cittadini e imprese chiedono aiuto e sostegno: più servizi e meno tasse. Dunque, non solo mancheranno le entrate preventivate, ma serviranno ulteriori risorse per rispondere a questa crisi. Come prime azioni a seguito dell'emergenza, analizzando la cassa comunale abbiamo verificato che c'è una solidità che si proietta in avanti per qualche mese. Abbiamo allora cercato di aiutare famiglie e imprese a difendere la loro liquidità. E, dunque, oltre a sospendere rette di asili, rette delle mense scolastiche, costo del servizio di trasporto scolastico, abbiamo rinviato tutte le imposte comunali che scadevano a marzo e aprile. Si tratta di Cosap per tavolini e dehors; dell'imposta di soggiorno del mese di febbraio, della prima rata della Tari che scadeva a fine aprile. Si rinuncia a incassare circa 45 milioni di euro che restano nelle tasche di imprese e famiglie fiorentine. Certo è una sospensione, un rinvio, che consentirà alle famiglie intanto di trattenere per almeno 60-90 giorni in più queste somme. Poi abbiamo bloccato la spesa in via cautelativa. Tranne le spese urgenti, obbligatorie per legge, necessarie per fronteggiare emergenza sanitaria e sociale connessa al Coronavirus. Non si tratta di un taglio, ma di posticipare i contributi e altre spese. Le previsioni restano ma si ferma il pagamento delle spese che sono differibili. Noi non possiamo fare ora manovre di bilanci

o. Non avrebbe senso finché non sapremo cosa farà il governo per i Comuni. A seguito della crisi, amministrazione centrale si è assicurata una discrezionalità estesa di finanza in deficit oltre i vincoli della disciplina fiscale di Maastricht. Questa discrezionalità dovrebbe essere in qualche misura estesa anche all'amministrazione locale, in particolare ai Comuni. Noi abbiamo un piano di richieste al governo e lo abbiamo già detto pubblicamente. 1) Fondo speciale di 5 miliardi per i Comuni; 2) Fondo speciale per le città a vocazione turistica. I Comuni che hanno maggiore vocazione turistica soffrono maggiormente e già ora, non solo in prospettiva. Serve un fondo che divida le città in fasce per rapporto tra presenze turistiche e residenti e che attribuisca fondi in ragione del collocamento in tali fasce; 3) Liberazione dell'avanzo di bilancio, anche quello vincolato, di cui dispongono i Comuni; 4) Riduzione dell'accantonamento delle risorse del Fondo crediti dubbia esigibilità di almeno il 30%. Queste ultime due misure valgono per il solo Comune di Firenze più di 30 milioni di euro. Nel frattempo noi lavoriamo per il rinvio delle rate sui mutui che per il nostro Comune valgono circa 50 milioni. Non è facile ma ai soggetti interessati chiediamo disponibilità e comprensione per la gravità della situazione. In particolare stiamo cercando di rinegoziare con Intesa San Paolo (che è anche banca tesoriere del Comune), CDP e BEI (Banca europea degli investimenti: con BEI sono circa 30mln compresi interessi 2020). Sulla BEI faccio un appello a nome di tutti i Comuni che in totale hanno 1 miliardo e 100

milioni di euro di investimenti finanziati dalla BEI, un appello al governo per chiedere a tutti gli Stati membri un intervento comune per ottenere la sospensione e il rinvio delle rate dei mutui. Infine, noi siamo anche pronti se ci saranno le condizioni a ricorrere all'indebitamento (es. bond europei). Oggi non ci è concesso per salvaguardare la spesa corrente. Ma la situazione è eccezionale. Ora occorre offrire liquidità e dunque tutte le misure che il governo che andranno in questa direzione saranno da noi sostenute: ad esempio potremmo utilizzare dei mutui trentennali con garanzie di vario tipo, compreso il patrimonio comunale. Il ruolo della BCE e delle banche è strategico e decisivo. Nell'Unione europea la Banca centrale e la Commissione, nei giorni scorsi, hanno assunto importanti e positive decisioni finanziarie ed economiche, sostenute dal Parlamento europeo. Non lo ha ancora fatto il Consiglio dei capi dei governi nazionali. Ci si attende che questo avvenga concretamente nei prossimi giorni. Se i leader di oggi hanno anche un minimo del senso di responsabilità dei loro predecessori che hanno immaginato e costruito Europa unita, possiamo finalmente far giocare adesso un ruolo fondamentale alla Ue per uscire da questa crisi. Qui occorre una presa di responsabilità di tutta la classe politica e dirigente della città. Chiedo a tutto il Consiglio comunale di condividere con noi questa sfida con un atteggiamento di profonda serietà. Tutte le proposte che saranno da voi avanzate saranno attentamente valutate, ma occorre che siano previsioni realizzabili. Per tagliare un entrata occorre una copertura: con quali risorse? Dove le troviamo oggi? Io e la giunta siamo pronti ad accogliere le proposte: ma di fronte ad una riduzione di un'imposta, quali servizi tagliamo? A cosa rinunciamo? Per questo voglio fare una proposta di metodo: chiedo di poter continuare a lavorare con il gruppo di lavoro che comprende i capigruppo e la vicesindaca Cristina Giachi, allargato anche ai presidenti di Quartiere, per gestire insieme il percorso dell'emergenza. Valutare insieme degli atti all'attenzione del consiglio comunale e prendere insieme decisioni fondamentali. Un percorso nuovo, che coinvolga tutti i gruppi, che sia veramente responsabile. Chiaramente questo percorso è pensato per ridurre il livello di scontro in seno al consiglio e condividere insieme le scelte fondamentali in risposta all'emergenza.³) I nuovi servizi che abbiamo attivato con la c

risi Per rispondere a questa crisi abbiamo fin da subito iniziato tante nuove attività dei nostri Servizi sociali. L'accoglienza invernale è stata estesa sulle 24 ore anziché solo in orario notturno, con una proroga del servizio oltre il 31 marzo, per garantire un posto sicuro fino al termine dell'emergenza. Le attività dell'Albergo popolare sono state estese sulle 24h anziché solo in orario notturno. Le mense diffuse e la mensa in via Baracca sono state riorganizzate con la somministrazione di monoporzioni anziché con la modalità self service; abbiamo incrementato i pasti serviti da 400 a 900 circa, grazie anche al contributo di Caritas e Fondazione Cr Firenze. Abbiamo attivato il Call center del Comune di Firenze 055.3282200 dapprima pensato solo per gli anziani e poi esteso a tutti. È il primo interfaccia per tanti servizi che stiamo offrendo: dalla consegna di spesa e farmaci a domicilio per i più bisognosi, al sostegno psicologico grazie alla collaborazione con i coordinatori degli psicologi della Toscana, a mezzo di riferimento per le pratiche sanitarie e l'attivazione del Segretariato sociale. Mi preme soprattutto evidenziare che fin dall'inizio dell'epidemia il nostro Comune non è mai rimasto privo di dispositivi di protezione individuale, reperendoli sul mercato e anche grazie alla disponibilità di alcune aziende che non hanno fatto mancare il loro contributo. Mi riferisco soprattutto a Menarini che ha fornito gratuitamente un'ingente quantità di gel igienizzante e a Esselunga che ha fornito una discreta quantità di mascherine protettive. Il successivo acquisto di un numero importante di mascherine (50.000) ha permesso di gestire questa emergenza con una certa tranquillità. Ad oggi abbiamo fornito, limitandoci alle sole mascherine, gli uffici comunali con un numero di mascherine pari a circa 6.000. L'amministrazione ha deciso di distribuire la stragrande maggioranza delle mascherine fornite dalla protezione civile regionale alle RSA e RA, in quei luoghi cioè dove più che in altri occorre predisporre misure di contenimento. L'amministrazione ha poi deciso di fornire di dispositivi di protezione individuale sia operatori economici che forze dell'ordine (Questura, Carabinieri, Guardia di finanza) che il personale della procura della Repubblica e del Tribunale. A tali soggetti ad oggi sono state distribuite 13.000 mascherine oltre, in alcuni casi, a gel disinfettante e guanti. La Protezione civile coinvolta da subito con l'attivazione del COC permanente, attualmente è impegnata nel supporto alle persone in quarantena che sono in strutture alberghiere,

nella consegna di pasti e altri beni a queste persone e per allestimento delle due aree di accoglienza: quella in viale Guidoni e quella al Centro tecnico di Coverciano. Abbiamo creato per primi la piattaforma per mettere su mappa online gli esercizi di vicinato che portano la spesa a casa: un modo per evitare gli assalti alla grande distribuzione e limitare gli spostamenti rendendo maggiormente conoscibile chi e come realizza questo servizio. Sulla scuola ci siamo da subito attivati con diverse azioni: come video tutorial a distanza per nidi e infanzia, centri di alfabetizzazione a distanza con collegamento tra famiglie e insegnanti, servizi per integrazione scolastica per alunni diversamente abili, sostegno scolastico a distanza per bambini diversamente abili. Oltre a questo abbiamo avviato una ricognizione con tutte le scuole fiorentine sia sulle attività didattiche a distanza che stanno facendo, sia sulle difficoltà che hanno le famiglie in termini di strumentazione sia in termini di supporto. Anche il mondo della scuola ha però bisogno di interventi importanti. Su questo stiamo chiedendo alla Regione Toscana di poter integrare i fondi regionali per supportare realtà del mondo della cooperazione su servizi appalti e convenzioni; di prevedere un fondo integrativo di sostegno alle famiglie che pagano ancora rette nei nidi privati e di prevedere fondi a sostegno delle famiglie più fragili per supporto alla didattica a distanza. 4) Una nuova organizzazione dell'amministrazione comunale

Il Coronavirus ha poi comportato una grande trasformazione dell'organizzazione dell'amministrazione comunale. Abbiamo fatto un grande investimento per garantire le condizioni di smart working (o lavoro agile) con le dovute tecnologie informatiche. L'85% dei nostri servizi era già digitale e quindi abbiamo potuto continuare a erogare servizi grazie alle infrastrutture digitali di cui ci eravamo forniti. Abbiamo attivato i nostri siti web e social come fonte di intrattenimento e formazione (percorsi nei musei, vedi attività di muse, Firenze Tv per i nostri teatri etc...) e soprattutto come strumento di continuità per esercizio degli organi democratici: giunta e Consiglio comunale anche in epoca di pandemia potranno riunirsi ed esprimere il loro pensiero grazie alle nuove tecnologie. Per dare un'idea del cambiamento organizzativo vi cito solo qualche numero: il numero dei dipendenti che normalmente svolgono attività in ufficio sono circa 2400 e di questi 1800 svolgevano un'attività tecnica o amministrativa che comportava uso di un pc. Prima dell'emergenza Coronavirus solo 36 dipendenti avevano attivato la modalità di lavoro agile ordinario: oggi sono oltre 1600. Inoltre: - circa 280 colleghi sono stati dotati di pc portatile; - circa 500 pc trasferiti dall'ufficio alle abitazioni dei dipendenti e riattivati per utilizzo da casa; - circa 680 dipendenti si collegano da casa con modalità VPN e quindi lavorano come se fossero in ufficio. A breve la potenzialità sarà portata a 1500. Tutti i colleghi che non hanno modalità VPN riescono comunque a utilizzare la posta elettronica e riescono a utilizzare i programmi che sono sul web, come ad esempio Cityworks il programma che viene utilizzato per gestione delle occupazioni suolo pubblico. Oltre a questo, gli uffici comunali stanno utilizzando moltissimo le videoconferenze ad esempio gli utenti attivi su teams erano oltre 550 la scorsa settimana. 5) La ripartenza: un nuovo piano economico per Firenze. Un nuovo rinascimento. È chiaro che tutte queste prime misure sono, per natura, di prima risposta all'emergenza. L'impatto della pandemia sulle nostre vite sarà devastante e prolungato nel tempo. Dovremo ripensare a tanti aspetti del nostro vivere sociale, delle nostre relazioni economiche, della fruizione di eventi culturali sportivi... Per informazioni sullo Scoppio del carro si rimanda al comunicato stampa specifico, pubblicato sulla Rete civica. Sulla riapertura delle fabbriche dipenderà dall'andamento del contagio. Bene accordo tra Confindustria e OOSS. Bene anche il comunicato congiunto tra Confindustria e sigle sindacali: Fim, Fiom, Uil Firenze. Ai lavoratori che garantiscono i servizi essenziali è assicurato il rispetto delle norme. Monitoraggio costante degli effetti della crisi sul sistema produttivo fiorentino. Il 70% delle aziende ha chiesto gli ammortizzatori sociali. Non è più rinviabile un piano di ripopolamento del centro storico e una revisione del ruolo della città che non può più essere solo a vocazione turistica. Un altro elemento fondamentale per la ripartenza riguarderà la possibilità di poter utilizzare ancora l'attuale Regolamento urbanistico comunale che scade, il prossimo 3 giugno. Se infatti già avevamo iniziato il percorso per adozione del nuovo Piano operativo comunale e del Piano strutturale, nella attuale situazione di emergenza abbiamo dovuto bloccare tale attività. Chiediamo pertanto alla Regione Toscana di voler prorogare la validità degli strumenti urbanistici comunali, per evitare di entrare nella situazione di salvaguardia, avendo così un ulteriore aggravio per la nostra città, bloccando i cantieri e perdendo molte

occasioni di investimento e di lavoro. L'assessore all'Urbanistica Cecilia Del Re ha già mandato all'assessore regionale a Urbanistica e Pianificazione Vincenzo Ceccarelli la richiesta di rinviare di un anno l'approvazione del Piano operativo prorogando quindi le attuali norme urbanistiche per non fermare il settore. Occorrerà per la ripartenza una riflessione partecipata e un monitoraggio attento. Ho pertanto intenzione di formare un gruppo di esperti che possa sostenere e aiutare il lavoro della nostra amministrazione di fronte ad una sfida così importante. Lo chiamerò Un nuovo Rinascimento. Economisti, scienziati sociali, sociologi, psicologi, abbiamo bisogno di alte professionalità con cui confrontare il nostro operato e valutare insieme la ripartenza. Innanzitutto per avere a disposizione una base dati sempre aggiornata sull'impatto sociale ed economico della pandemia e, quindi, per essere pronti ad intervenire con le giuste misure.

5) Una nuova stagione politica Quanto durerà? È un interrogativo che genera angoscia anche in chi ha risorse personali, familiari, culturali. Tutti o quasi riescono a vivere nel qui e ora, ma si allarmano nel proiettarsi verso il futuro, anche nel futuro molto prossimo. Le 24 ore sono relativamente affrontabili, il domani è difficile da pensare. Serve qualcuno che se ne faccia carico, che si assuma la responsabilità di riprogrammare il dopo, generando speranza concreta. Una battaglia da vincere insieme: Papa Francesco, durante la benedizione straordinaria Urbi et Orbi di venerdì 27 marzo: Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Dobbiamo essere capaci di dare conforto a tutti, trasformando debolezze e paure in un'energia inedita. Firenze lo ha fatto in passato, nel dopoguerra, dopo alluvione, dopo attentato ai Georgofili. Siamo nel cuore della battaglia e dobbiamo vincerla a tutti i costi.

31/03/2020 8.50 Comune di Firenze

Coronavirus, il bollettino di oggi: 288 contagi e 6 decessi

[Redazione]

CORONAVIRUS BOLLETTINO Come di consueto la Protezione Civile ha diffuso i dati ufficiali aggiornati sulla situazione dei contagi da COVID-19 in Italia. Il numero totale dei contagi ha raggiunto le 246.776 unità, con i 288 registrati oggi. Oggi le persone decedute sono state 6, portando il numero totale a 35.129. I guariti raggiungono quota 199.031, per un aumento in 24 ore di 275.

Impennata di contagi, in Toscana 17 casi nuovi

[Redazione]

In Toscana sono 10.458 i casi di positività al Coronavirus, 17 in più rispetto a ieri (15 identificati in corso di tracciamento e 2 da attività di screening). 6 dei nuovi casi odierni sono da ricollegarsi al cluster evidenziatosi nel territorio del Mugello due giorni fa. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.944 (l'85,5% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 418.307, 3.843 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 380, +4,7% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.275 i casi complessivi ad oggi a Firenze (12 in più rispetto a ieri), 556 a Prato, 756 a Pistoia (1 in più), 1.056 a Massa, 1.381 a Lucca (1 in più), 948 a Pisa (2 in più), 484 a Livorno, 693 ad Arezzo, 430 a Siena (1 in più), 408 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 13 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 280 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 408 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x100.000 abitanti, Lucca con 356, Firenze con 324, la più bassa Livorno con 145. Complessivamente, 365 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (15 in più rispetto a ieri, più 4,3%). Sono 1.249 (più 61 rispetto a ieri, più 5,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 934, Nord Ovest 248, Sud Est 67). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 15 (2 in più rispetto a ieri, più 15,4%), nessuno in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.944 (stabili rispetto a ieri): 132 persone clinicamente guarite (meno 1 rispetto a ieri, meno 0,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.812 (più 1 rispetto a ieri, più 0,01%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.134 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,4 x100.000 residenti contro il 58,2 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x100.000), Firenze (41,2 x100.000) e Lucca (36,9 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000). Continua su: <https://www.versiliatoday.it/2020/07/29/coronavirus-17-nuovi-casi-nessun-decesso-stabili-le-guarigioni/> (Visitato 1.156 volte, 1.156 visite oggi)